no Ferraris no news

Il giornale delle studentesse e degli studenti delle Ferraris

http://www.ic4modena.gov.it

FIND YOUR TALENT
pagina 24

All'interno: recensioni, storie, curiosità e tanto altro ancora...

MODENA DA NON DIMENTICARE

Nelle pagine di questo numero una straordinaria caccia al tesoro!
Vuoi partecipare? Vai a pagina 29

NUCLEO

In una fabbrica piccolina
dentro ad una stanzina
si trova un cervellone che
comanda in ogni azione
tanti operai al suo comando stanno
e lavoran tutto l'anno
e' il capo della direzione
e contiene ogni importante informazione
e' una presenza essenziale
che si trova nella cellula animale e
vegetale

Maria Sara Piccinini
Emma Barberini e

1 ^ E IN PAUSA TRA SCIENZA E POESIA

Cellulando Insieme è il nome del progetto della classe 1^E che ha mescolato linguaggio delle scienze e linguaggio poetico.

Le parole dell'immagiazione per descrivere la più piccola struttura vivente.

Se questa non è poesia?!

LA PARETE CELLULARE

La parete cellulare,
riveste la cellula vegetale
e' formata da cellulosa
che spostarsi da lí non osa,
le conferisce robustezza
e la cellula diventa una fortezza.

DAVIDE C. SIMONE M.

Ecco alcune delle loro creazioni....

L'apparato del Golgi

Circondato dal citoplasma
svolge il suo lavoro
di donare il suo tesoro
che immagazzina e modifica
e a tutti gli organuli
arriva una notifica!
attraverso un lungo campo
fa tutto in un lampo
gli organuli sfama
e il nucleo lo acclama!
Grazie a te apparato del Golgi
per il grande lavoro che svolgi
tu distribuisci tutte le sostanze
e agli organuli
si riempono le panze!

Miguel M. Salvatore F.
Collaborazione di Pistone

I CENTRIOLI

ESISTONO NELLE CELLULE ANIMALI
E RARAMENTE IN QUELLE VEGETALI.
LORO HANNO UNA FUNZIONE PARTICOLARE
SONO COINVOLTI NELLA DIVISIONE CELLULARE
PER LA VITA È UNA QUESTIONE FONDAMENTALE
ALTRIMENTI COME POTREMMO DIVENTARE?

I lisosomi

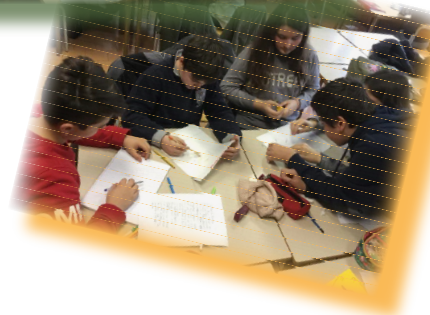
COME PERLE NUOTATE ALLEGRAMENTE
E SVOLGETE IL LAVORO FEDELMENTE.
VOI DIGERITE MEGLIO OGNI COSA
VOI PULITE LA CELLULA CHE RIMANE ROSA
VOI SIETE DEI GRANDI SPAZZINI
E RIMANETE TUTTI VICINI.

1^I BESTIARIO DI CLASSE

Durante la pausa didattica abbiamo lavorato sugli animali scelti da noi, ci siamo organizzati in gruppi e abbiamo utilizzato pc, telefoni, lim, tablet, cartoncini, pennarelli, piume di pavone e cotone.

E' stata un'esperienza piacevole perché lavorando in gruppo ognuno di noi ha dato il proprio contributo. Aggiungiamo però, che è stato anche un lavoro non del tutto facile per problemi con la rete e alcune difficoltà nell'organizzazione dei PowerPoint.

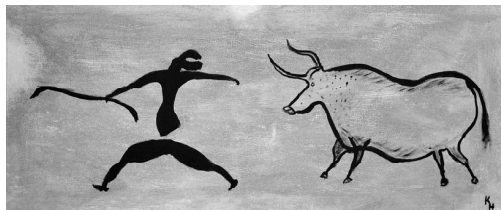
GRAZIE ALLA PAUSA DIDATTICA:
Abbiamo imparato a lavorare in gruppo
Abbiamo scoperto cose nuove sugli animali
Abbiamo fatto qualcosa di diverso rispetto alla solita routine
Abbiamo dato sfogo alla nostra creatività e alla nostra immaginazione

La classe 1I

1^G
COSA ABBIAMO FATTO NOI...

Già dopo poche settimane di scuola abbiamo sentito il bisogno di cambiare qualcosa della nostra aula. Così i nostri prof ci hanno proposto di sfruttare la settimana di pausa didattica per pensare a come migliorarla. Il primo giorno, lunedì, disposti in gruppo, abbiamo fatto una mappa riguardante i nostri bisogni, quelli dei prof e quelli dei collaboratori scolastici. Alla fine ogni gruppo ha esposto la propria mappa e le abbiamo unite tutte in una unica. Il giorno seguente abbiamo realizzato in scala la piantina vista dall'alto della classe che vorremmo e abbiamo cercato su vari siti dei preventivi di oggetti da comprare per migliorare l'aula. Abbiamo realizzato anche una mappa con lo studio di fattibilità dei nostri progetti e abbiamo disegnato dei materiali da mettere all'interno dell'aula.

Abbiamo lavorato divisi in gruppi, così ci siamo confrontati sul modo migliore per cambiare la nostra aula. Ogni gruppo aveva un nome: gruppo Colore, gruppo Bellezza, gruppo Fund Raising, gruppo Aria Pulita, gruppo Basta Disordine.

Per la prossima pausa didattica vorremmo che i prof si organizzino meglio prima che inizi, in modo tale che noi alunni possiamo usare meglio il nostro tempo; ci piacerebbe, anche, avere più tempo. Così da realizzare di più di quel poco che abbiamo fatto. Ma non temete, prof, non chiediamo un mese, chiediamo una settimana in più! Zappia Aida, Giulia Poppi, D'Elia Francesca, Valentina Pittà, 1^G

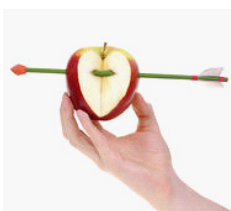
1^H
TRA LE PITTURE RUPESTRI E IL VAJONT

Per la settimana di pausa didattica, noi della 1^H abbiamo svolto diversi lavori. Durante le ore di Arte, con il professore Politaki, abbiamo iniziato a preparare una grotta su cui realizzeremo delle pitture rupestri ispirandoci alle popolazioni primitive: ci siamo procurati due grandi pannelli di cartone su cui abbiamo incollato delle palline realizzate con carta di giornale a forma di pietra; è stato molto divertente ma anche molto faticoso realizzare le "pietre" di carta poiché sono fatte con una tecnica precisa.

Nelle ore di Tecnologia, con la professoressa Carpano, stiamo realizzando il modellino in scala della nostra aula: per prima cosa abbiamo misurato la nostra aula, le pareti, l'armadio, i banchi e le sedie; dopodiché abbiamo ridotto tutte le misure in scala 1:20; infine realizzeremo il modellino con i cartoncini colorati. Questo lavoro è stato molto interessante: è un lavoro manuale per il quale è necessario parecchio tempo, però è divertente, soprattutto facendolo in gruppo.

Durante le ore di Geografia e Scienze le nostre professoresse Lisio e Cruso hanno deciso di combinare le loro materie e farci realizzare una mostra sul dissesto idrogeologico. All'inizio abbiamo visto un filmato sul dissesto idrogeologico del Vajont che fu causato da una grossa frana del monte Toc. Ogni gruppo ha deciso di approfondire un caso italiano: due gruppi hanno lavorato al caso del Vajont, un altro gruppo ha spiegato il dissesto di Firenze e un altro, infine, il dissesto di Sarno; abbiamo poi esposto il nostro lavoro e realizzato una mostra che presenteremo ad un'altra classe prima. Il lavoro è stato molto divertente ma anche molto difficile sia per gli argomenti affrontati sia perché i gruppi non sono stati scelti da noi e quindi abbiamo dovuto affrontare dei problemi di relazione.

Questa settimana è stata stimolante e ci ha fatto scoprire un modo nuovo di affrontare le discipline.

Maria Cavanna, Vittoria Giuli, Sara Nolè, Eleonora Papa, Sofia Savigni -1H

2^B L'ALIMENTAZIONE AL CENTRO

La nostra classe, insieme ai prof., ha deciso di trattare un unico argomento per tutte le materie e alla fine montare un video con tutto quello che avevamo fatto durante la settimana.

L'argomento che abbiamo trattato è l'alimentazione.

In scienze abbiamo raccontato di un esperimento, sulla prima digestione, che avevamo fatto nell'uscita all'istituto di zoologia di Modena.

Per tecnologia abbiamo fatto de powerpoint sui piatti tipici dell'Emilia Romagna.

Per inglese e francese abbiamo girato un video in cui facevamo e spiegavamo, in inglese e francese, un dolce tipico di quei paesi.

In geografia abbiamo realizzato una cosa simile solo che, invece del video, abbiamo fatto un powerpoint sui piatti tipici di una nazione che avevamo studiato quel quadrimestre.

E infine di arte abbiamo messo il video del concorso sul lavoro che svolgeva il consorzio di Burana perché in fondo se il consorzio di Burana non facesse quello che fa, ossia regolare le acque dei canali e dei fiumi della regione, molta frutta e verdura di stagione non ci sarebbe.

Marta Languasco 2B

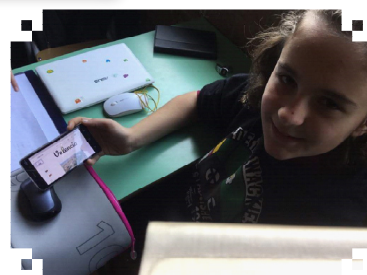
PAUSA DIDATTICA

2^I

VI RACCONTIAMO COSA ABBIAMO FATTO

Durante la settimana di pausa didattica abbiamo ricercato e scoperto le tradizioni, i piatti tipici e i balli di alcune città spagnole.

COME ABBIAMO LAVORATO?

Abbiamo lavorato a gruppi utilizzando: tablet, telefoni e pc.

A COS'È SERVITO QUESTO LAVORO?

È servito a trovare nuove informazioni sulle tradizioni della Spagna, a lavorare in gruppo, ad impostare il lavoro suddividendoci le parti e a imparare a costruire una presentazione utilizzando il software Power Point.

È STATO BELLO/NOIOSO/UTILE? PERCHÈ?

Per due alunne della classe è stato noioso a causa della scarsa qualità della connessione ad internet.

Per tutto il resto della classe il lavoro è stato piacevole perché abbiamo lavorato in modo diverso dal solito, siamo stati noi i protagonisti/autori delle lezioni, perché lo zaino non era pesante e perché siamo stati sottoposti a meno stress.

Con sincerità, la 2^I.

3 ^E

Rimanere in viaggio

La maggior parte delle classi non ha passato la pausa didattica sui libri: alcune hanno guardato dei film, altre hanno fatto i tortellini, e noi, ragazze e ragazzi della 3°E, abbiamo iniziato a lavorare sul compito di realtà che faremo quest'anno: la recita del viaggio in Spagna.

La recita verrà rappresentata alle classi seconde che studiano spagnolo, per dar loro un"idea dell'avventura che vivranno in Spagna.

Forse verrà mostrata anche ai nostri genitori e ci piacerebbe rappresentarla a teatro.

Nei primi giorni ci dividemmo in gruppi varie volte, poi i gruppi finali vennero scelti in base alle scene in cui ognuno avrebbe recitato. Usammo altri due giorni per scrivere i copioni e il resto della settimana per provare e per risistemare le scene.

I primi giorni ci sentivamo molto spaesati e quando le prof ci chiedevano cosa dovevamo fare noi non sapevamo cosa rispondere visto che la nostra idea della recita era solo abbozzata. Poi l'idea iniziò a diventare realtà e ci mettemmo al lavoro con una nuova carica:

scrivemmo tutte le scene da rappresentare;

raggruppammo le scene;

ognuno di noi scelse la scena in cui voleva recitare;

ci dividemmo in base alle scene scelte;

ogni gruppo scrisse il copione della propria scena.

In realtà ci dividemmo anche in base ad altri gruppi che si occupavano prevalentemente di come avremmo presentato l'iniziativa della recita alle classi.

Ad esempio con il mio gruppo (Gadget) pensammo che sarebbe stato bello fornire un "regalino" agli invitati. Gli altri gruppi erano: grafica, ufficio stampa, musica & ballo, trailer.

Io penso che i momenti più divertenti siano stati durante le prove, soprattutto quando qualcuno di noi sbagliava le battute. Durante le prove abbiamo capito gli oggetti di scena che ci serviranno, le entrate di ogni attore o gli spostamenti di tavoli e sedie. Ora che ci penso, forse sarebbe stato più utile scrivere un copione come quello dei veri film, con tutta la scenografia scritta.

Avendo già fatto compiti di realtà avevamo già usato mappe come la split tree, lavorato in gruppo, progettato...

Un episodio che mi ha fatto riflettere era quando le prof ci consigliavano di cambiare una battuta perché nella vita reale non l'avremmo mai detta, in quel momento mi sentivo piuttosto stupida; vi immaginate un ragazzo di 13 anni che si rivolge all'amico dicendo: "Egregio compagno posso gentilmente chiedergli di passarmi la sua miracolosa acqua? La ringrazio." Se succedesse davvero vomiterei sul colpo.

Comunque sono certa che la recita verrà davvero bene, abbiamo avuto una bella idea. Grazie a questa recita non potremmo dimenticare nulla di quello che è successo in quella e in questa bellissima esperienza.

Scommetto che anche voi vi divertirete o già vi siete divertiti durante il viaggio! Anche con un semplice PowerPoint lo si può rappresentare, ma è con una recita che si riesce a rianimare e ... a rimanere in viaggio.

Non ci copiate l'idea!

Martina Bonucci, 3°E

3^G
PAUSA DI VARIE-ETÀ

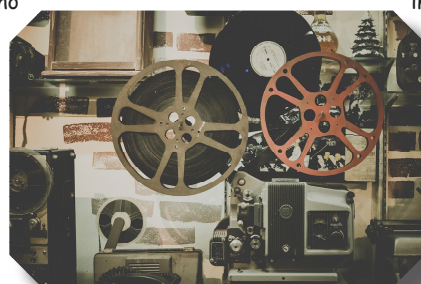
Ormai è finita da un po' la pausa didattica. Noi della classe 3G abbiamo svolto varie attività, tra le quali la lettura del libro "Nel mare ci sono i coccodrilli" di Fabio Geda. Questo libro racconta il viaggio fino in Italia di un giovane ragazzo nato in Afghanistan, Enaiatollah Akbari.

Oltre a leggere questo libro abbiamo anche visto diversi film: alcuni sulle guerre mondiali come Schindler's List e Mino il piccolo alpino e uno in lingua originale inglese, The King's Speech.

Un'altra bella attività che abbiamo fatto è stata realizzata grazie all'aiuto di mamme e nonne di alcuni nostri compagni: ci siamo divisi in gruppo e abbiamo fatto i tortellini, che poi abbiamo diviso e portato a casa.

Infine un esperto ha portato in classe oggetti della prima guerra mondiale. Tra questi c'erano elmetti, proiettili, cucchiai, armi.

E a voi è piaciuta la pausa didattica?

Bianca Morsiani 3G

FERRARIS IERI E OGGI

Le origini della scuola Ferraris risalgono al 1959, come scuola secondaria di avviamento professionale. Dal 1° settembre 1982 si è trasferita nella sede attuale.
Attualmente la scuola è situata nella zona est di Modena.
Sono circa 720 gli studenti iscritti, per un totale di 27 classi.
Per documentare la storia della nostra scuola abbiamo intervistato tre persone che sono state alle Ferraris nel corso di questi anni.
Le persone intervistate sono un genitore di un'alunna che ha frequentato le Ferraris 27 anni fa, la sorella di un'alunna che l' ha frequentata un una decina di anni fa e due alunni che la frequentano tuttora.

Abbiamo posto le seguenti domande.
In che sezione andavi?
Genitore di un'alunna: andavo nella sezione C
Sorella di un'alunna: sezione E
Due alunni: andiamo tuttora nell'H
Come si chiama/chiamava il tuo prof d'Italiano?
Genitore di un'alunna: si chiamava William Garagniani
Sorella di un'alunna: si chiamava Morelli
Due alunni: è la prof Sarah Cruso
Quanti siete o eravate in classe?
Genitore di un'alunna: in terza eravamo in 30
Sorella di un'alunna: eravamo in 26
Due alunni: siamo in 25.
Come descriveresti la tua esperienza scolastica alle medie con una frase?
Genitore di un'alunna: è stata un'ottima esperienza educativa
Sorella di un'alunna: è stato un periodo divertente ma faticoso
Due alunni: per ora siamo contenti della classe e dei lavori che facciamo
Sei sempre stato\a nella stessa scuola?
Genitore di un'alunna: sì, però quando ero in prima media la scuola era situata in via Nonantolana vicino alle scuole medie Marconi
Sorella di un'alunna: sì
Due alunni: si, questo è anche il nostro primo anno
Quando è stata l'ultima volta che hai visto i tuoi compagni di classe?
Genitore di un'alunna: nel Novembre 2017
Sorella di un'alunna: l'ultimo giorno di terza media
Due alunni: ci vedremo quasi tutti i giorni fino alla terza
In che anno sei andato in prima media?
Genitore di un'alunna: nell'anno 1981\1982
Sorella di un'alunna: nel 2011\2012
Due alunni: nel 2017\2018

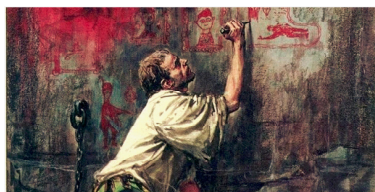
In generale, dal confronto che abbiamo fatto, è emerso che, sebbene le attività siano cambiate, nella nostra scuola c'è sempre stato un clima positivo!

La redazione della 1H

LA NUOVA CITTA' DEI MISTERI

In questa nuova uscita del giornalino la rubrica dei luoghi più spaventosi di Modena e provincia vi parlerà del famoso Castello di Spilamberto e della terrificante leggenda che lo avvolge...

IL CASTELLO DI SPILAMBERTO

Nel 1500 con la crescente influenza dell'Inquisizione, il concetto di giustizia diventò soggettivo. Ne è un esempio l'inquietante carcerazione di Messer Filippo chiamato il Diavolino, che venne rinchiuso nella prigione del Castello di Spilamberto. Un ambiente di 150 metri quadri dove il prigioniero soffriva freddo, reclusione e fame. Quei tre mesi di reclusione bastarono al condannato per impazzire e sfogarsi in scritte sui muri fatte di sangue e sostanze proteiche, probabilmente reperite dal cibo servito.

Nelle inquietanti scritte, ritrovate solo nel 1947, Filippo racconta di essere stato ingannato da una donna che lo ha portata al carcere. Stando a queste testimonianze era innocente e gli accordi presunti con il maligno erano solo una scusa. La leggenda vuole che il suo spettro si aggiri ancora tra le mura del castello.

La rubrica Modena Città dei Misteri torna nel prossimo numero!

Demetrio Garelli

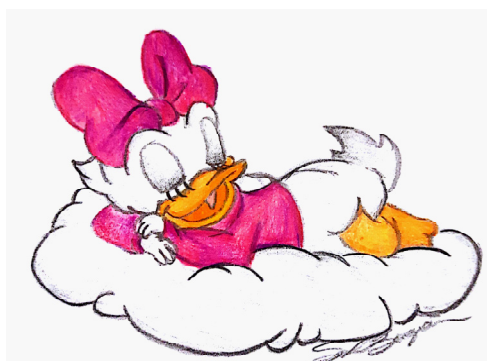
PERCHÉ SOGNIAMO?

Quando chiudiamo gli occhi ci succede qualcosa che sfugge alla nostra coscienza e ritorna sotto forma di ricordi più o meno vaghi e confusi al momento del risveglio. Perché sogniamo "cadendo tra le braccia di Morfeo", il dio dei sogni, è un mistero che interessa da sempre studiosi e ricercatori di tutto il mondo.

Quando ti addormenti stacchi praticamente la spina con il mondo circostante: i muscoli del corpo si rilassano e così pure lo stesso il cervello, ma per un periodo limitato. Quando, infatti, si entra nella fase R.E.M. (Rapid Eye Movement) il cervello torna ad essere attivo, gli occhi iniziano a muoversi rapidamente e nella nostra mente iniziano a prendere corpo delle immagini e la sensazione è quella non solo di vedere, ma di stare dentro ad una sorta di film. In sostanza, la mente non dorme mai e rielabora idee e pensieri.

Numerosi studiosi imputano i sogni alla propria condizione psicologica ed emotiva. Se ci sono delle cose che ti preoccupano e ti occupano la mente da sveglia è facile che questi pensieri emergano anche nei sogni.

C'è poi chi cerca di dare delle spiegazioni esclusivamente scientifiche. Secondo questo gruppo di studiosi il sogno sarebbe un insieme di impulsi nervosi assolutamente casuali, in grado di creare dei veri e propri cortocircuiti che attivano le cellule della corteccia celebrale. Da qui un mix di immagini e sensazioni che il cervello sintetizza: i sogni.

Marta languasco 2B

Disegni di Sofia Bragaglia, 3^E

Nell'ambito del progetto "I ragazzi raccontano la Shoah", il 20 ottobre scorso abbiamo visitato l'ex scuola Umberto I di Roma. In seguito a questo viaggio abbiamo inviato due lettere di ringraziamento ai ragazzi delle 3B, che ci hanno accolto durante la visita insieme ai loro insegnanti e alla Dirigente. Desideriamo condividere con voi le nostre lettere.

Buongiorno.
Siamo i ragazzi del Parlamentino della scuola media G. Ferraris di Modena.
Insieme al nostro Prof di lettere Mario Calice, abbiamo realizzato un progetto molto interessante sulla Shoah.
Grazie a questo progetto abbiamo potuto incontrare e conoscere la Sig. Marta Africano, la quale ci ha raccontato la sua storia, in particolare della sua infanzia trascorsa nel ghetto di Roma.
Il 20 ottobre siamo venuti a Roma e abbiamo visitato sia il ghetto, che la scuola Umberto I.
Voi della classe 3B ci avete parlato, raccontandoci delle pietre d'inciampo e ringraziandoci per la visita.
Invece, adesso siamo noi che vogliamo ringraziarvi per l'aiuto che ci avete offerto in questo progetto e per le importanti informazioni che ci avete fornito.
Con questa lettera vi mandiamo i nostri più cari ringraziamenti e saluti!
Vi auguriamo un buon anno scolastico;
aspettiamo una vostra visita qui a Modena…
I ragazzi del parlamentino.

Un saluto affettuoso a tutti gli studenti della 3B.
Siamo i ragazzi della scuola secondaria di primo grado "Galileo Ferraris" di Modena, vi ricordate di noi?
Siamo venuti presso la vostra scuola il 20 ottobre scorso per condividere il progetto sulla Shoah.
Il gruppo che avete incontrato era formato da due organi rappresentativi della nostra scuola: il Giornalino e il Parlamentino. La redazione del Giornalino si incontra per impostarne le pagine, dopo aver raccolto articoli, foto, disegni, nelle varie classi.
Il Parlamentino e' formato da due ragazzi di ciascuna classe terza (un maschio e una femmina) e discute di temi che riguardano diritti e doveri degli studenti, responsabilità, rappresenta gli studenti e fanno da tramite portando a conoscenza degli insegnanti le idee e suggerimenti dei compagni.
Ecco, siamo noi che stiamo scrivendo, i ragazzi del parlamentino; abbiamo un bel ricordo del momento trascorso insieme, vorremmo conoscervi meglio, ci piacerebbe, per dare continuità a quell'incontro, instaurare una corrispondenza con la vostra classe.
Raccontateci un po' di voi, dei vostri progetti.
Avete fatto altri approfondimenti sulla Shoah?
A proposito di "progetti per il futuro" , avete già scelto la scuola che andrete a frequentare il prossimo anno?
Intanto tra qualche giorno ci saranno le vacanze di Natale e ci riposeremo un po'
Ne approfittiamo per fare a tutti voi tanti auguri di Buone feste e di un grandioso 2018.
In attesa di una vostra risposta.
Cari saluti,
Il Parlamentino.

ConCittadini e il Giorno della Memoria percorsi didattici nell'80°della promulgazione delle leggi razziali

Il 22 gennaio ci siamo recati a Bologna, nella sede della Regione Emilia Romagna, dove sono stati presentati i percorsi didattici attuati da diverse scuole della Regione, tra le quali il nostro istituto.

Abbiamo presentato il percorso: "I ragazzi ricordano la Shoah. In viaggio con Marta: tra leggi razziali e Anna Frank con la maglia della Roma. Shalom!"

Tra le altre realizzazioni, di particolare interesse per noi è stata la mostra del Liceo "Laura Bassi" di Bologna: "Il rumore del vuoto. Assenze e presenze nell'Istituto Magistrale Laura Bassi, durante le Leggi razziali".

I ragazzi del Parlamentino e del Giornalino.

Orientally

Siete ancora indecisi sulla scelta della scuola superiore? Oppure siete in seconda e ci state già pensando (bravi!)?
Vi consigliamo di iscrivervi al canale youtube "Neuroni Vaganti". Il canale è gestito dai ragazzi della 3^D che frequentano la scuola media Galileo Ferraris; aiutano le ragazze e i ragazzi di terza media nella scelta della scuola superiore.
Per creare questo sito hanno lavorato duramente per vari mesi.
Giovedì 8 febbraio c'è stata la presentazione del progetto alla presenza della nostra Dirigente scolastica e dell'assessore all'istruzione del Comune di Modena, Gianpietro Cavazza.
E noi c'eravamo. Ecco il nostro resoconto.

Come si sono suddivisi i compiti?
Il gruppo contenuti, in cui hanno parlato delle scelte e delle informazioni sulle scuole.
Il gruppo sito web ha realizzato dei siti in cui si possono trovare le informazioni su tutte le scuole di Modena.
Il gruppo ufficio stampa si è occupato di creare social sull'orientamento, ma durante l'esposizione hanno dichiarato che il lavoro non è stato affatto facile perché hanno dovuto usare poche parole per descrivere tutto il sito della scuola.
Il gruppo youtube ha creato dei video in cui hanno confrontato più scuole attraverso video interviste ai ragazzi e ai professori delle scuole superiori.
Il nostro preferito è un video in cui mettono in confronto il Venturi ed il Cattaneo Deledda, la durata è di 2.22 minuti. E' molto divertente e allo stesso tempo molto efficace: hanno interpretato la differenza tra le due scuole in modo simpatico.
Ecco alcuni dei loro consigli per la prima grande scelta della vita di un adolescente:

* Vai a vedere più Open Day delle scuole superiori che vorresti fare.
* Chiedi il parere ai tuoi professori e alla tua famiglia.
* Non farti condizionare dai tuoi amici.
* Non andare nella stessa scuola del tuo migliore amico se non è la tua scuola ideale, rischieresti di perdere un anno.
* Scegli la scuola in base alle tue materie preferite, ad esempio se vorresti imparare una nuova lingua come il latino non andare ad un tecnico.
* Se sei indeciso su più scuole prova ad assistere a delle lezioni aperte.
* Crea una lista in cui scrivi i tuoi sogni e i tuoi obiettivi nel futuro e scegli la scuola in base a ciò.
* Scegli la scuola in base a ciò che vorrai fare da grande.

Secondo noi questo progetto è molto utile per i ragazzi ancora indecisi sulla scelta della scuola superiore.
I ragazzi della 3^D sono stati molto bravi perché hanno avuto pazienza nel fare questo progetto, che hanno realizzato nel corso di alcuni mesi. Nella presentazione hanno raccontato che hanno raccolto diverse informazioni sulle scuole superiori e questo li ha aiutati nella scelta.
Se visiterete il canale "Neuroni Vaganti" capirete chi sono e perché pensiamo che sia un modo divertente ed efficace per informarsi sulle scuole superiori.

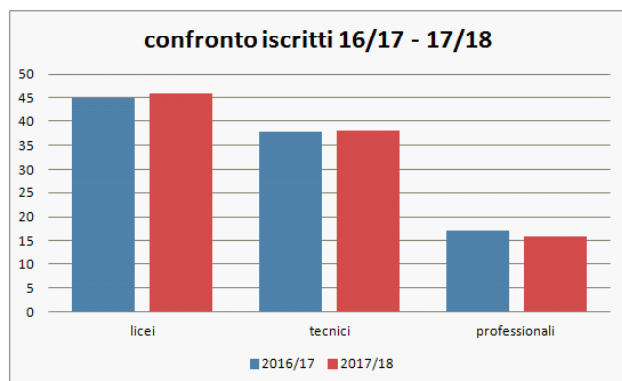
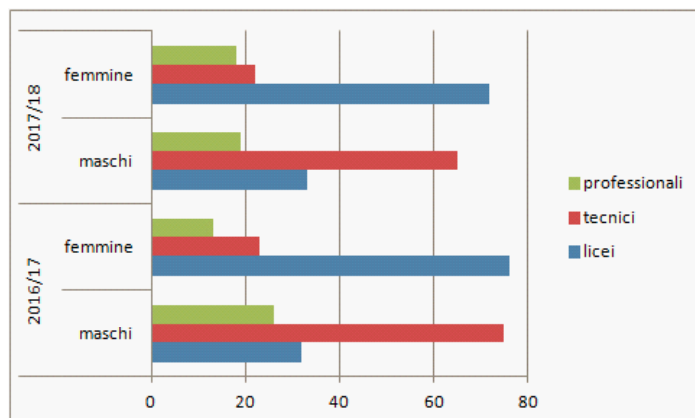
Oppure visitate il sito web realizzato interamente dalle ragazze e dai ragazzi della 3^D:

https://sites.google.com/ic4mo.istruzioneer.it/orientally/home

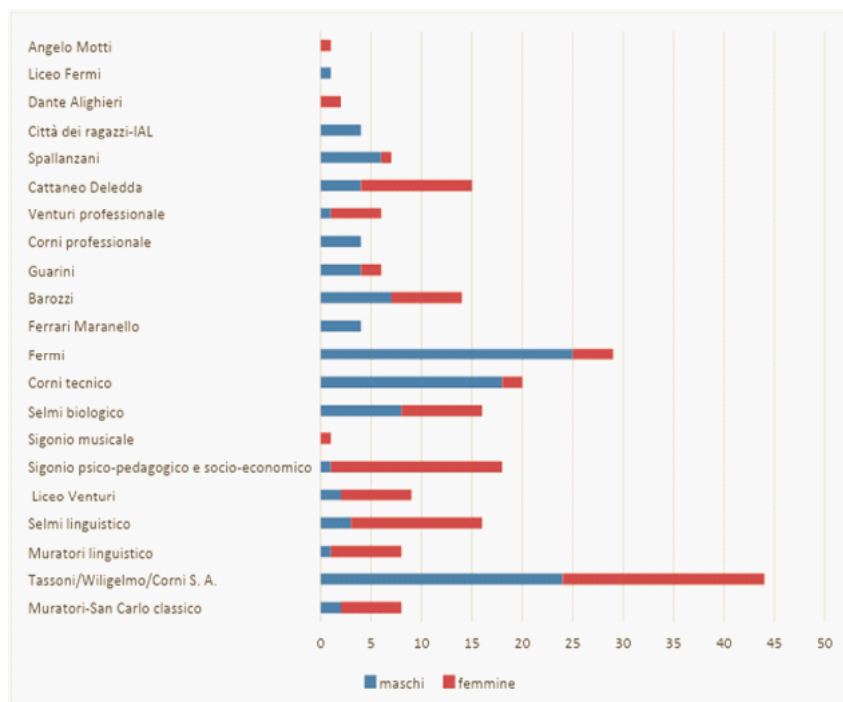
ORIENTALLY

A cura di Giacomo Denti, Cecilia Fiorani, Giulia Di Ronza, Antonio Del Genio, Matteo Ciuffardelli, 3^E

Che scuola frequenterai?

Anche quest'anno è arrivato il fatidico momento per noi, alunni di terza media, di scegliere le scuole superiori da frequentare.
Pertanto abbiamo condotto un'indagine tra i ragazzi che frequentano la terza media per conoscere le loro scelte.
Ora tiriamo le somme!

Innanzitutto, confrontando i dati di quest'anno con quelli dell'anno precedente. Si può notare che le percentuali sono rimaste quasi identiche, infatti la maggioranza ha scelto un liceo, mentre il 38% degli studenti ha scelto un istituto tecnico e il 16% un istituto professionale.
Confrontando le scelte fatte dai maschi e dalle femmine, notiamo che, rispetto allo scorso anno, il numero di ragazzi iscritti ad un liceo è aumentato, mentre il numero di maschi iscritti ad un istituto tecnico è diminuito.
Per quanto riguarda gli istituti professionali il numero di ragazze iscritte è aumentato e quello di ragazzi è diminuito.
Ora entriamo nello specifico. Il numero di persone che scelgono il Muratori-San Carlo, ossia per il liceo classico è rimasto del tutto invariato. Gli adolescenti che optano per un Liceo ad indirizzo scientifico (Tassoni, Wiligelmo, Corni Scienze Applicate) sono in aumento rispetto ai vecchi dati, soprattutto sono in aumento le femmine: è la scuola più scelta da quest'ultime, non più il Selmi linguistico.
Sono in drastico calo però i tredicenni che scelgono un Liceo ad indirizzo linguistico (Muratori, Selmi), e il calo riguarda soprattutto i maschi.
Sono invece quasi dimezzate le iscrizioni al Liceo Venturi.
Il numero di studenti iscritto al Liceo Sigonio ad indirizzo socio-economico e psico-pedagogico è leggermente in aumento, ma la percentuale di maschi iscritti a questo

indirizzo è quasi nulla, mentre vi è stata una sola ragazza che ha scelto il Liceo musicale.
Si mantiene sulla stessa quantità di iscritti il Selmi biologico.
Ha subito un calo il Corni Tecnico: gli iscritti diminuiscono di circa una decina rispetto all'anno precedente.
Aumenta l'affluenza al Fermi, che diventa la scuola più scelta dai maschi, facendo perdere il primato al Corni tecnico.
Quadruplicano i ragazzi che scelgono l'Istituto Alfredo Ferrari a Maranello. Incrementano le ragazze iscritte al Barozzi e calano i ragazzi.

Si dimezzano gli iscritti all'Istituto Guarini.
Rimane invariato il numero di iscritti al Corni professionale.
Si rovesciano i dati delle persone che scelgono il Venturi professionale.
Gli studenti che decidono di frequentare l'Istituto Cattaneo e Deledda e lo Spallanzani si riducono notevolmente.
Infine, quattro ragazzi hanno deciso di andare alla Città dei Ragazzi e una ragazza ha optato per l'istituto alberghiero Angelo Motti. Inoltre tre tredicenni hanno deciso di iscriversi agli Istituti privati Fermi e al Liceo Dante Alighieri.

Enrico Clicine
Dati elaborati da Nicola Malavasi

PROSPETTIVE FUTURE

Noi di prima H abbiamo intervistato i ragazzi di terza F e i ragazzi di terza G, sul loro percorso passato e sulle prospettive per il loro futuro, facendo diverse domande:
-Che scuole superiori vorreste frequentare? Perché?
-Cosa vi aspettate dalle scuole superiori?
-Vi dispiacerà lasciare le medie? Si? No? Perché?
-Vi siete trovati bene in questi tre anni coi vostri prof? Perché?
Dalle risposte ricevute, abbiamo ricavato che tra ragazzi le scuole più ambite sono le seguenti:
l'istituto Fermi, perché offre molti laboratori informatici; il liceo classico, perché secondo alcuni è la scuola più completa e apre la mente; l'istituto Venturi, perché è una scuola d'arte con tanti indirizzi; il liceo scientifico Tassoni ad indirizzo sportivo, perché offre un apprendimento a 360° con molto sport.
Ci hanno detto che alle superiori si dovrà studiare di più, che sarà più difficile, che si lavorerà più a scuola che a casa e si riceverà una preparazione completa.
Alla terza domanda, la maggior parte dei ragazzi ha risposto che saranno dispiaciuti di lasciare compagni e i prof.; invece alla minoranza non dispiacerà per niente.
Luca Fiorito, Lision Rahova, Dragomir Matteo, Kwasi Oppong, Serri Leonardo, Mattia Cavalli, Martini Caterina, Auricchio Giulia della classe 1^H

"DAMMI LA MERENDA!!!"
"NON CAPISCI NIENTE!!!"
"CHI TI CREDI DI ESSERE PER RISPONDERMI!?!?"

Ti hanno mai detto queste cose o le hai mai sentite dire da qualcuno?
Beh, devi sapere che questo non sempre è bullismo, infatti, tante persone pensano che un semplice dispetto a una persona sia un atto di bullismo; questa parola è molto usata per semplici scherzi, in questo articolo scoprirete come si comporta un vero bullo.

Che cosa è un atto di bullismo? Quali sono i personaggi che ne prendono parte?
Per capire che cosa vuole dire bullismo è importante capire chi sono coloro che partecipano a questo atto.
Chi subisce un atto di bullismo è la vittima.
Di solito chi diventa vittima di un bullo è un ragazzo o una ragazza che a scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei, ed ha pochi amici. Spesso è una persona ansiosa, insicura, sensibile e tranquilla, incapace di comportamenti decisi, ha una bassa autostima e un'opinione negativa di se stessa. Attaccata reagisce piangendo, chiudendosi in se stessa, e spesso negando l'esistenza del problema e la propria sofferenza, finendo per accettare passivamente quello che accade.
Di fronte a un'aggressione fisica o verbale non riesce a difendersi, e si trova in una posizione svantaggiata.
Chi compie un atto di aggressione verbale o fisica è il bullo.
Il bullo è una persona in genere popolare e considerata forte all'interno del gruppo. Ha bisogno di un forte potere di autoaffermazione e di concentrare tutta l'attenzione su di sè.
Considera la violenza fisica o verbale come mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio. Ha scarsa capacità di empatia, e scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.
Infatti ha spesso comportamenti violenti perchè tende a sentirsi superiore al resto del gruppo, e prende per questo di mira le persone più deboli. Spesso agisce mirando soprattutto a questi aspetti: nazionalità ed etnia, identità sessuale, religione. Le sue armi sono il ricatto, la minaccia, la forza fisica o psicologica. In realtà pur comportandosi in modo violento e prepotente, spesso agisce per esprimere la rabbia e la disperazione di chi ha paura di essere escluso e messo da parte dal gruppo ed esprime il suo disagio facendo soffrire chi è più debole.

L'atto di bullismo però vive all'interno di un gruppo dove chi assiste a questi episodi è l'osservatore.
Quasi sempre gli atti di bullismo avvengono in presenza di un gruppo di coetanei i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per paura di diventare nuove vittime del bullo. Gli spettatori tuttavia hanno un ruolo molto importante poiché a seconda del loro atteggiamento possono favorire o frenare il dilagare delle prepotenze.

Il bullismo è quindi un comportamento che mira consapevolmente a fare del male, che è persistente, e da cui è difficile difendersi. Il bullismo implica sempre uno squilibrio in termini di forza e un'asimmetria nella relazione.
Bene ora sai come si comporta veramente un bullo; speriamo che questo articolo ti serva per riuscire a distinguere le situazioni di vero bullismo da quelle che si possono ricondurre a semplici scherzi seppure poco opportuni o esagerati.

Ricerca svolta presso la Biblioteca Delfini da:

Demetrio Garelli 1D
Bianca Fornasiero 1D
Maria Vittoria Ghirardi 1G
Giulia Poppi 1G
Lorenzo Garuti 1G

BULLISMO
QUATTRO DIVERSI PUNTI DI VISTA

Lorenzo Mola 1 ^A

Se una persona della tua classe ti facesse sempre dei dispetti tu come ci rimarresti?
Non mi importerebbe tanto
Se il tuo migliore amico diventasse un bullo, tu lo seguiresti in quello che fa o faresti la cosa giusta andando a comunicarlo ai prof anche rinunciando all'amicizia?
Si' farei la cosa giusta, cercherei anche di far capire a questa persona la cosa giusta..

Alessandro Pucci 1^A

Se una persona della tua classe ti facesse sempre dei dispetti tu come ci rimarresti?
Sarei arrabbiato
Se il tuo migliore amico diventasse un bullo tu lo seguiresti in quello che fa o faresti la cosa giusta andando a comunicarlo ai prof anche rinunciando l'amicizia?
Rinunciando alla amicizia.

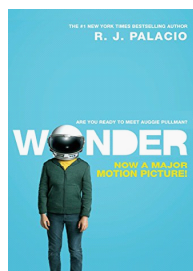
Giulia Luppi 1^E

Se una persona della tua classe ti facesse sempre dei dispetti tu come ci rimarresti ?
Ci rimarrei male e lo ignorerei, dipende anche da quali dispetti.
Se il tuo migliore amico diventasse un bullo tu lo seguiresti in quello che fa o faresti la cosa giusta andando a comunicarlo ai prof anche rinunciando l'amicizia?
Sì, lo andrei a dire ai prof anche se é mio amico perché é la cosa giusta da fare.

Sofia Barillaro 1 F

Se una persona della tua classe ti facesse sempre dei dispetti tu come ci rimarresti ?
Io non so come ci rimarrei
Se il tuo migliore amico diventasse un bullo tu lo seguiresti in quello che fa o faresti la cosa giusta andando a comunicarlo ai prof anche rinunciando l'amicizia?
Lo direi ai prof e gli farei capire quello che é giusto.

Le persone che abbiamo intervistato hanno caratteri diversi e possiamo notare che hanno risposto in modo differente alla prima domanda. Invece, alla seconda domanda hanno risposto in modo simile perché tutti questi ragazzi sono contro il bullismo.
Anche noi diciamo: **NO AL BULLISMO.**

Anna Bianca Goldoni, Pucci Alessandro, Del Sorbo Cristian, 1^A

WONDER

ATTORI E PROTAGONISTA
Grande cast quello di Wonder! Auggie, il protagonista della storia è interpretato da Jacob Tranlay; Olivia, detta Via, sorella di Auggie, è Izabela Vidavic; la mamma è Julia Roberts; il papà Owen Wilson. Jequil è interpretato da Noah Jupe, Summer da Millie Davis; il preside della scuola è Mandy Patinkin; il prof di letteratura Daveed Diggs; Samanta è Danielle Rose Russell.
CHI E' IL REGISTA?
Stephen Chbosky, il regista, è anche un famoso scrittore, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense.
QUALE MALATTIA HA AUGGIE?
Auggie è nato con una deformazione facciale dovuta alla sindrome di Treacher-Collins che, insieme ad altre complicazioni, lo ha portato in sala operatoria una ventina di volte con risultati che faticano a metterlo al riparo dal dileggio crudele di cui i bambini sono capaci. Lui però nella sua vita non merita quel destino, il suo animo è gentile, ha tanti pregi.
Questo film ci ha dato modo di riconoscerci nella storia. Abbiamo pensato a cosa ci è capitato nel passato: pur non avendo malformazioni come il protagonista di Wonder, ci siamo sentite tante volte escluse dal gruppo dei nostri compagni, spesso siamo state costrette a trascorrere intere ricreazioni relegate in un angolino. Poco ci mancava che per parlare con i nostri compagni dovessimo chiedere il permesso! Potete immaginare la nostra sofferenza, il nostro disagio! Per fortuna qui alle medie abbiamo conosciuto nuove amiche che ci vogliono bene, che ci apprezzano per quello che siamo e non ci giudicano per la nostra altezza o per il nostro peso.
A CHI LO CONSIGLIAMO?
Lo consigliamo ai proff perché capiscano che i ragazzi vanno sempre aiutati nelle difficoltà, ascoltati e messi in condizione di dare sempre il meglio di sé;
ai ragazzi perché si rendano conto che nessun compagno deve essere emarginato, mai e per nessun motivo: tutti hanno dei pregi ed è su quelli che vanno concentrati attenzione e rispetto;
lo consigliamo ai genitori perché riflettano sul comportamento che devono avere nei confronti dei loro figli, apprezzando sempre e incondizionatamente anche se non sono perfetti o come li vorrebbero loro.
Sara Palmieri & Viola Pelliccioni, cl. 1 I.

proseguе dal primo numero

FIABE DI SHIRA

Fiabe di Shira queste fiabe sono tratte da tutti i miei viaggi di fantasia.

Personaggi:

Albus, *un ragazzino con i capelli castani e la pelle olivastra;*

Scorpius, *l'amico di Albus, con i capelli biondi, la pelle chiara e gli occhi grigi;*

Shira, *una ragazzina con dei lunghi capelli dorati, dei grandi occhi azzurro mare e la pelle bianca come la prima neve;*

Pugnaleinbocca *e la sua banda, sono dei briganti che cercano, seppur senza risultato, di sbarazzarsi di Shira, Albus e Scorpius;*

Luogo: *i fatti si svolgono in questo fiabesco mondo, con matite che volano, temperini-netturbini e lampade giganti, che altro non è se non la mia camera da letto, con due scrivania, una lampada, due librerie e molti portapenne con matite, pennarelli e quant'altro.*

Seconda avventura

Sono insieme a Scorpius e Albus nella contea di Scrivania Nera e stiamo osservando lo splendido paesaggio davanti a noi. All'improvviso due mani mi afferrano e mi tirano indietro, facendomi cadere. Vedo con la coda dell'occhio chi è l'aggressore: Pugnaleinbocca!!!! Mi guardo intorno e vedo che due briganti hanno assalito anche gli altri due. I tre uomini ci buttano giù per l'armadio, sicuri che finiremo spiaccicati sul salva scrivania azzurro. Ma non è ancora detta l'ultima parola, perché mentre stiamo per morire, un temperino con la sua segatura ci passa sotto e così atterriamo sul morbido. Guardiamo in su e vediamo le facce furenti dei tre furfanti: ce l'abbiamo fatta anche questa volta!!!!

Terza avventura - primo episodio

Oggi siamo un po' lontani dal Regno di Scrivania Chiara, siamo in barca sull'enorme distesa d'acqua chiamata "Vasca da Bagno": siamo lì per rilassarci e, se riusciamo, a pescare qualcosa.

All'improvviso sentiamo delle grida e vediamo che i briganti di Pugnaleinbocca ci hanno circondati. Solo che mi sembra strano perché lui e i suoi banditi non sono mai stati così tanti. Guardo meglio e vedo che ci sono anche degli uomini a cavallo con degli strani tatuaggi sul viso. Ho capito: sono le Guardie Medjay, vengono dall'Egitto. Ma perché? Ci vogliono anche loro uccidere o sono qua per proteggerci? Non lo so, ma per il momento non mi interessa neanche. Cerchiamo di attraccare su una sponda ma ovunque ci sono uomini armati. Mentre pensiamo a cosa fare, il capo delle guardie fa il giro della vasca in groppa al suo cavallo nero e va a parlare a Pugnaleinbocca. Il bandito annuisce poi i due si avvicinano alla nostra barca. Il primo si mette accanto all'imbarcazione vicino a me; il secondo con altri due scagnozzi, affianca Albus e Scorpius. A un fischio della guardia, i due scagnozzi sollevano Albus e Scorpius, mentre l'altro mi prende e corre in direzione dei suoi uomini. Io urlo sperando che qualcuno ci senta e cerco di divincolarmi, ma senza successo. Con la coda dell'occhio vedo i banditi allontanarsi con i miei amici nella direzione opposta. Ardeth Bey, il capo delle guardie, mi fa cadere su della sabbia. "Sabbia?" Chiedo. "Ma non eravamo…" "Eravamo. Ora sali su quel cavallo e non fare domande." Poi fa un cenno a un altro uomo; quest'ultimo mi lega le mani dietro la schiena e mi fa salire su un cavallo bianco. "Ma, cosa…" "Se non vuoi che ti imbavagli, taci!" Risponde Ardeth. Prende le redini del mio cavallo e si dirige verso il deserto. "Ma…" "Stai zitta!" "Rispondi solo a una domanda: cosa hai detto a Pugnaleinbocca?" "Una cosa che salverà la vita a te e ai tuoi amici." "E…" "Avevi detto solo una domanda. Ora basta". Annuisco. Ma cosa può aver detto a quel bandito?

Nel terzo numero saprete come andrà a finire.

Valentina Pez, 3^E

L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE

Mi sono appassionato alla storia greca per vari motivi: hanno sconfitto un impero potente e quasi invincibile come quello Persiano; i guerrieri Spartani erano allenati alla guerra e alla sopravvivenza sin dai 7 anni; ammiro il fatto che non si sono mai fatti sottomettere da nessuno.

Quello che ritieni impossibile adesso, non lo sarà dopo aver letto questi avvenimenti che appartengono a questa eroica storia.

FILIPPIDE

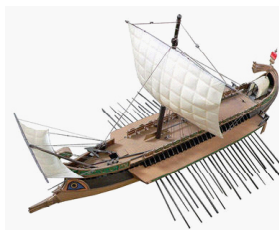
La prima battaglia nelle guerre persiane fu quella di Maratona,dove gli Ateniesi mandarono un messaggero di nome Filippide che fu incaricato di correre da Atene fino a Sparta per il loro supporto nella battaglia.

Filippide corse 402 km all'andata e anche al ritorno da solo per una cerimonia spirituale.

La storia di Filippide è considerata una leggenda dagli archeologi, ma Dean Karnazes, autore di "The Road to Sparta" ha dimostrato che era molto possibile anche in 36 ore.

BRASIDAS

Brasidas nacque durante la guerra del Peloponneso, che fu tra il 432 e il 405 a.c., a Prasiae.

Lui da essere uno schiavo è diventato un generale grazie al suo talento nel combattere e nell'essere uno stratega.

LA TRIREME

La trireme greca era un'imbarcazione con tre piani di remi , costruita per la velocità. Riusciva a superare i 15 nodi (28 km) e aveva 170 rematori con due vele che si potevano usare quando i rematori si stancavano o percorrevano grandi distanze, ma si tiravano giù in caso di battaglia.

Ma tutte queste cose vengono a un prezzo: almeno alcuni libri che ho letto dicono che ogni sera la trireme doveva spiaggiare e la ciurma di 200 uomini la tirava sulla spiaggia. Ho fatto delle ricerche e ho visto che la trireme ha navigato per distanze troppo vaste per essere compiute in un solo giorno: per esempio fu nel 415 a.c. dove gli Ateniesi partirono dal porto del Pireo (in Atene) e sbarcarono sulle spiagge della Sicilia e vennero inaspettatamente sconfitti dagli Spartani sul mare e poi massacrati dai Siracusani; ma il punto é che la trireme navigò da Atene a Siracusa!

Molti di voi pensano che i Greci fossero una popolazione "pensierosa" e pacifica: tutti noi sappiamo che hanno inventato la democrazia, la filosofia, i miti…. ma tutto questo viene da una sola città: Atene.

Quasi tutta la popolazione greca era robusta, combattiva… erano dei grandi conquistatori.

James Ayers, 1^G

LA STORIA DEL CINEMA

La cinematografia, nel corso della sua storia, ha attraversato vari periodi, che dagli esperimenti dei fratelli Lumière l'hanno portata ai film moderni pieni di effetti speciali.

La pellicola cinematografica, comparve per la prima volta nel 1885 e fu ideata da George Estaman, fu utilizzata la prima volta per realizzare un cortometraggio di 3 secondi: Roundhay Garden Scene,girato il 14 ottobre 1988 da Louis Aimé Augustin Le Prince.
La cinematografia, intesa come proiezione davanti a un pubblico pagante, nacque invece il 28 dicembre 1895, grazie ad un idea di Louis e Auguste Lumière, che mostrarono per la prima volta davanti a un pubblico, uno strumento che loro stessi avevano ideato e realizzato: la "cinématographe". Questo strumento riusciva a proiettare su uno schermo, con fondo bianco, una sequenza di immagini diverse, impresse su una pellicola stampata grazie a un processo fotografico, per riprodurre l'effetto del movimento.
Thomas Edison, nel 1889, realizzò una cinepresa e una macchina da visione: la prima, era destinata a scattare in successione rapida una serie di fotografie, impresse su una pellicola, la seconda, invece serviva per far vedere ad un solo spettatore per volta di guardare le immagini tramite un visore.

Comunque, ai fratelli Lumière si deve l'idea di proiettare la pellicola per una moltitudine di spettatori.

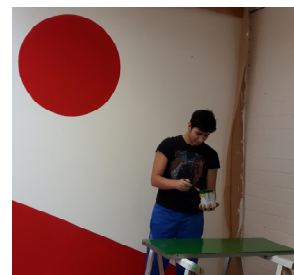
Per saperne di più aspetta l'uscita del prossimo numero!
Bianca Fornasiero 1^D

ATELIER STAMPANTE 3D

L'AULA DEL FUTURO

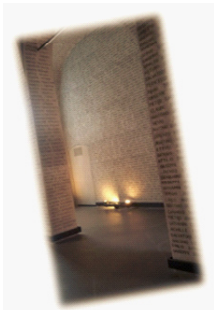
E' pronta l'aula che ospiterà l'atelier stampante 3D. In

questi mesi ci siamo passati spesso davanti, sbirciando i pazienti lavori di ristrutturazione e di allestimento degli spazi. E il risultato è davvero notevole!
Abbiamo intervistato uno dei due ragazzi della nostra scuola che ha lavorato a questo progetto.

Come ti chiami e di quale classe sei?
Mi chiamo Davide Mundici e sono di 2A.
Puoi spiegare ai nostri lettori come avete fatto a cambiare questa aula?
Abbiamo dipinto tutte le pareti, gli scaffali e gli armadi, usando le bombolette e i pennelli.
Come vi siete divisi i compiti?
I ragazzi più alti dipingevano il soffitto e il muro, mentre io ristrutturavo i mobili.
Avete potuto scegliere gli incarichi?
No, i prof hanno assegnato i compiti a ciascuno di noi, ma ci è andata bene!
Tu avevi già fatto lavori di questo tipo?
No, per me è la prima volta che faccio questo tipo di lavoro.
Dal risultato vediamo che avete lavorato con grande precisione. Cosa è stato più difficile?
Per me è stato tutto difficile. Abbiamo dovuto imparare a maneggiare strumenti, come per esempio le scale, tanto materiale e dovevamo essere sempre composti durante il lavoro.
Ci dici allora cosa è stato un po' più facile?
Per me è stato abbastanza facile dipingere gli scaffali.
Di quali qualità avete avuto bisogno?
Abbiamo avuto bisogno di tanta pazienza, precisione, impegno e concentrazione.
La nostra aula è qui di fronte e in tutto questo tempo abbiamo sentito che c'era molto silenzio durante il vostro lavoro. Non sentivate il bisogno di parlare?
L'impegno e la concentrazione faceva il silenzio. Nell'aula non c'era molto brusio, perchè era un lavoro molto serio, se sbagliavi dovevi rifare quasi tutto da capo.

Ti piace quello che hai fatto?
Mi è piaciuto molto quello che ho fatto, mi sentivo libero e concentrato; mentre lo facevo mi liberavo da tutti i pensieri negativi.
Secondo te sarebbe utile che anche altri studenti possano fare questa attività?
Secondo me non sarebbe utile per altri studenti fare questa attività, perché non tutte le persone hanno la mentalità giusta.
Che cosa hai imparato?
Ho affinato la manualità perché quando sono arrivato ero imbranato.
Pensi che questo laboratorio ti potrebbe aiutare nella scelta delle scuole superiori?
Io voglio frequentare delle scuole superiori che mi facciano fare molti laboratori, perché ho scoperto che sono portato per cose pratiche.
Saresti disposto ad aiutarci a rendere le nostre aule più belle?
Certo, sono disposto a rendere quasi tutte le aule colorate e belle.
Ci puoi dare un consiglio: che cosa potremmo fare secondo te per rendere le nostre aule più belle e accoglienti?
Un consiglio per rendere le aule più belle e accoglienti è renderla allegra con colori accesi e vivaci e dipingere gli armadi.
Chi vorresti ringraziare?
Io vorrei ringraziare il ragazzo che mi ha aiutato a colorare il mobile e Alex che ci ha guidato.
Ecco abbiamo quasi finito. Ci dici una parola? Scegli tu una parola per raccontare questa esperienza.
"Diverso".

Maria Bujenita (2^A), Alessandro Ricci (1^B), Davide Mundici (2^A)

INDIRIZZO MUSICALE

I RAGAZZI RICORDANO LA SHOAH

Martedì 17 ottobre 2017 i ragazzi dell'indirizzo musicale di terza e le classi 3G e 2E si sono recati al museo del deportato di Carpi.
I ragazzi dell'indirizzo musicale (violinisti,chitarristi e clarinettisti) hanno suonato un brano tedesco intitolato: Der Miriam Brunnen mentre la 2E ha suonato due brani con il flauto accompagnati dalla meravigliosa voce di un alunno di 3H.
Le riprese si sono svolte in varie zone del museo: area dedicata alle vittime della Seconda Guerra Mondiale con i nomi incisi sul muro e in varie stanze dove venivano rappresentati oggetti delle persone deportate come: uniformi a righe, un cucchiaio e oggetti vari.
Durante la visita nel museo, Marta Africano, anziana signora ebrea di circa 80 anni, vissuta nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, ha assistito a tutte le prove, a tutte le riprese e ha ascoltato i diversi brani. Mentre suonavamo camminava per la stanza dei nomi delle vittime incisi sui muri cercando i suoi compagni di classe e amici. Dimostrava molta tristezza e quasi commuovendosi, ci ha fatto infiniti complimenti per la nostra abilità nel suonare brani così commoventi e toccanti.
Per noi è stato un enorme piacere suonare per questa simpatica signora e suonare in un luogo così bello e significante.
Questa uscita alternativa, anche se riguardava un concorso, ci è stata molto utile per capire veramente chi siamo e quanto siamo fortunati!!
Dobbiamo sempre ricordarci che non importa se a volte ci arrabbiamo per qualcosa che abbiamo fatto, qualcosa che non ci piace o qualcosa che non abbiamo e che vogliamo a tutti i costi, ma dobbiamo riflettere su chi siamo veramente, su chi ci circonda, su cosa accade intorno a noi e solo così potremo essere davvero felici!

Erika Costantino, Enrico Del Sorbo e Catello Del Sorbo 3^A

CONCERTO ALLE FERRARIS

Giovedì 15 febbraio si è tenuto, presso la nostra scuola, il concerto di violino dei ragazzi dell'indirizzo musicale. Per alcuni di loro questa era la prima volta in cui dovevano suonare in pubblico, anche se era composto principalmente da amici e parenti.
Il giorno precedente, a scuola, si erano tenute le prove generali ma non tutti avevano potuto partecipare, alcuni si erano esercitata casa. I ragazzi che avevano avuto l'occasione di fare le prove, avevano potuto suonare, per l'ultima volta, il brano da eseguire al concerto "Se alla festa vuoi andare". Prima dell'inizio dell'esibizione, gli studenti hanno dichiarato di essere nervosi e terrorizzati, sapevano di saper suonare il brano ma avevano comunque molta paura. Durante l'esecuzione del pezzo si sentivano preoccupati, avevano il cuore che batteva forte ma il tempo è volato!
Dopo aver suonato si sentivano un po' imbarazzati ma felici e soddisfatti.
Alla domanda: "ti piace suonare il tuo strumento?" tutti hanno risposto che gli piace suonare il violino e sono contenti della scelta dello strumento; una ragazza ha detto addirittura di essere stata sorpresa dalla passione che le è nata per il violino, quando per tanto tempo prima si era dedicata a suonare la chitarra, per due alunni essere ammessi al corso di violino è stata la realizzazione di un sogno che avevano fin da piccoli.
L'intervista ha inoltre evidenziato che non tutti i violinisti, a causa di impegni personali, riescono ad esercitarsi tutti i giorni ma, si può dedurre che per diventare bravi violinisti serve tanto impegno, sia a casa che a scuola.
Per concludere qualche nota sull'insegnante, Anna Cremonini, che piace molto a tutti i suoi studenti per il metodo d'insegnamento. La maestra è fondamentale per far sì che i ragazzi amino il violino, altrettanto importante è trarre piacere dallo strumento che si suona. Tutti gli studenti hanno affermato che fino ad ora non c'è stata molta soddisfazione ma sono certi che questa arriverà con esercizio costante e duro lavoro.

Maria Vittoria Ghirardi, 1^G

L'EVOLUZIONE DI MINECRAFT

Vi citerò solo alcune versioni di Minecraft le più importanti

Fonte: YouTube > L'evoluzione di Minecraft MatteoFire97

13 Maggio 2009
Esce la 0.0.9 a in cui si poteva solo costruire e distruggere blocchi e il mondo era limitato (250x250)
17 Maggio 2009
Esce la 0.0.11 a il mondo era più grande e viene aggiunta la pietra
Da Febbraio a Giugno
Viene aggiunta un bioma esplorabile, il crafting, l'inventario, la barra della vita, legno e la sabbia
Da Luglio a Agosto del 2010
Esce la versione Alpha 1.0.9 vengono aggiunti i fluidi dinamici, i primi animali e i primi mostri del gioco
Da Ottobre a Novembre 2010
La Mojang lavora alla versione Alpha 1.2.0 vengo aggiunti i Pigman,i Ghast; il Nether e il bioma del deserto.
Da Dicembre 2010 a Aprile 2011
Viene rilasciata la Beta 1.5 vengono aggiunti gli squid, nuovi tipi di legno, i lupi possono essere addomesticati
Nel Settembre 2011
Viene rilasciata la Beta 1.8.1 viene aggiunto la corsa,gli archi caricabili,nuovi biomi come la palude e l'oceano, vengono aggiunti gli stone brikcs, le angurie,le fance il cibo poteva essere cotto vengono aggiunti i cave spider, silver fish e l'enderman
Novembre 2011
Viene finalmente rilasciata la 1.0 che aggiunge l'end e il suo boss,le pozioni,il tavolo degli incantesimi e gli animali potevano essere allevati
Dall' Ottobre del 2012 al Gennaio del 2013
Viene rilasciata la 1.4.4.7 vengono aggiunti le patate e le carote,le streghe,le incudini e viene aggiunto il nuovo boss il Whiter.
Ottobre 2013 Giugno 2014
Viene aggiunto la mesa, la foresta oscura, il bioma di"Frozen" e la savana
Dopo questo per chi segue Minecraft per 2 anni saprà gli altri aggiornamenti.
Per chi volesse vedere tutte le versioni di Minecraft vada su youtube e scrive il nome della fonte in cui ho preso le informazioni

Rozwel 2A

NO MAN'S SKY

A differenza del gioco descritto nell'ultimo numero, in questo puoi creare, costruire e soprattutto esplorare in tutta tranquillità. Infatti No Man's Sky (arrivato in Italia il 12 agosto del 2016) è un gioco fantascientifico ambientato in un universo che detiene il record mondiale per il maggior numero di pianeti visitabili perché è generato proceduralmente; attualmente ne contiene ben 18.446.744.073.709.551.616. In No Man's Sky, l'obbiettivo del gioco cambia a seconda delle scelte chi si fanno fin da quando si inizia.

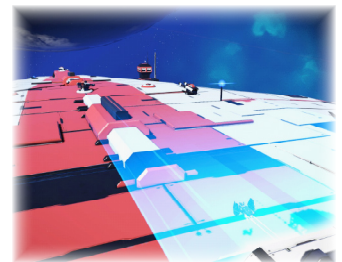
INZIO DEL GIOCO

Non appena finisce il caricamento, sullo schermo appare la tua astronave che si è schiantata su un pianeta sconosciuto e il tuo obbiettivo è cercare i materiali necessari per le riparazioni dei propulsori di lancio, del motore a impulso e dello scudo deflettore. Non appena avrai riparato e rifornito la tua astronave potrai cominciare la tua avventura verso i confini della galassia e oltre!!!

LE FORME DI VITA INTELLIGENTI

In quasi tutti i pianeti di No Man's Sky sono presenti diversi tipi di fauna e di flora che variano sempre da pianeta a pianeta, ma ci sono delle specie che invece non cambiano mai e sono 3: i korvax, i gek e i vy'keen. Ognuna di queste specie possiede un linguaggio e un modo di vivere diverso(ad esempio i vy'keen sono dei guerrieri) e per diventare amici dei diversi gruppi dovrai imparare le loro lingue e svolgere degli incarichi che ti affidano. Il tuo personaggio è dotato di un visore analitico, lo utilizzerai per scoprire le specie di flora e di fauna non ancora conosciute, potrai dar loro un nome che manterranno per sempre, sarà questo il modo in cui si presenteranno agli altri giocatori. Per finanziare la tua esplorazione dovrai commerciare materiali con le tre specie aliene principali per guadagnare unità e comprare equipaggiamenti sempre migliori.

PAROLE DI UN GIOCATORE

Il gioco è molto soddisfacente e divertente io adesso sto seguendo una storia (che non vi racconto per non rovinarvi la sorpresa). Del gioco mi piace molto il fatto che puoi commerciare di tutto, persino la tua astronave, infatti ho già scambiato la mia con una di maggiore qualità, puoi anche costruire la tua base e coltivare materie prime per il commercio. C'è solo una cosa che non gradisco ovvero non puoi vedere il tuo personaggio. Infatti esiste solo la modalità in prima persona, anche se provi a utilizzare la modalità per catture gli screenshots il tuo personaggio rimane invisibile.
Pietro Cirsone

EPIC GAME

Questo gioco ha avuto un boom su pc/ps4 e x-box grazie all'uscita della modalità multiplayer (a seconda dei server i giocatori on line partecipano suddivisi in gruppi non più numerosi di cento).
Si può giocare in due modi diversi: Battle royale e Salva il mondo.

Battle royale

A questa modalità possono essere applicati differenti tipi di partecipazione:singolo, duo, squadre o eventi speciali. Il gioco è ambientato su un'isola composta da città, fattorie e case abbandonate. Di questa isola esiste una mini-mappa necessaria per la partecipazione al gioco. Questo comincia con cento giocatori che si lanciano da un pulmino volante per andare in vari luoghi della mappa: lo scopo del gioco è di sopravvivere dopo numerosi scontri armati.

Salva il mondo

Questa seconda modalità è ambientata in un'apocalisse zombie in cui bisogna sconfiggere zombie di varia potenza.
Questi zombie sono stati creati da una tempesta malefica chiamata "safe", che ha sterminato il 98% della popolazione.
Il giocatore deve sopravvivere alla tempesta malefica distruggendo tutti gli zombie e deve creare varie basi in luoghi diversi: lo scopo è proteggere le persone sopravvissute alla safe con varie armi. Salva il mondo è una modalità di gioco che prevede la partecipazione del singolo o del singolo affiancato dagli amici per un massimo complessivo di 4 persone.
Il gioco è conosciuto da più di 40 milioni di persone.
Vuoi essere la 41 milionesima?
Accorsi Nicolò; Meschiari Cristian, Rizzo Alex, 1^G

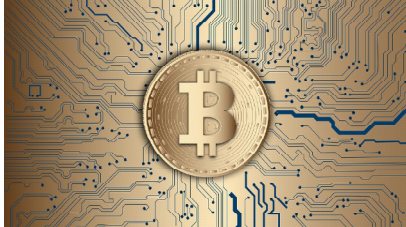
Vuoi testare il tuo livello strategico?

Fortnite e un gioco sia di azione sia di guerra, è un battle royale cioè che tutti si affrontano sulla stessa (in questo caso) mappa e un gioco in cui mette in funzione il tuo livello strategico. Ossia, vedi un nemico e devi capire il modo migliore per ammazzarlo in modo che lui non ti veda e lo finisci in pochi colpi. Rispetto agli altri battle royale sono stati implementate le costruzioni non presenti in battle royale per mobile, per esempio free fire Rules of survival… Sono presenti anche delle rarità di armi:
Grigio Comune
Verde Non comune
Blu Raro
Viola Epico
Giallo Leggendario
C'è anche la presenza di una tempesta; quando sei al suo interno subisci dei danni e c'è un solo modo per scamparla: stare all'interno della Safe Zone.
Un'anticipazione: dopo 3-4 partite avrete trovato il vostro modo di giocare. Per esempio io sono un costruttore, uso i materiali per costruire difese e fortini e anche un tattico: creo una strategia prima di attaccare un nemico e capire se ingaggiare un combattimento.
Rozwel 2A

LA CHAPECOENSE

In questo articolo stiamo per raccontarvi uno dei più tragici incidenti nella storia del calcio mondiale.
La favola inizia così: "Fino a cinque mesi fa tutto andava liscio come l'olio e la finale di coppa sudamericana contro l'atletico Nacional era ormai alle porte… finale che poi, non fu neanche giocata…"
Ebbene sì, perché pochi giorni prima della partita che sarebbe divenuta storica, il volo "LAMIA 2933" si schiantò nei pressi di una montagna vicino alla città colombiana Medellín.
Questo fatto, accaduto il 28 Novembre 2016, ha sconvolto tutto il mondo dello sport.
Ovviamente ne sono seguite molte manifestazioni importanti per la solidarietà alla città di Chapelco
Prima del brutale volo, i giocatori simbolo della squadra, cioè l'attaccante Bruno Rangel, il terzino Dener e il mediano Gil avevano caricato la città con dichiarazioni importanti ed è per questo che resteranno per sempre nei cuori dei tifosi della "CHAPE".
Purtroppo tutti e tre questi giocatori sono rimasti uccisi nell'incidente.
Nella semifinale contro l'Indipendente, l'eroe della squadra fu Danilo, il portiere che parò tre rigori decisivi per il passaggio del turno.
Quest'ultimo è stato trovato sotto le macerie ancora vivo ma è morto nelle ore dopo in ospedale per le gravissime lesioni riportate.

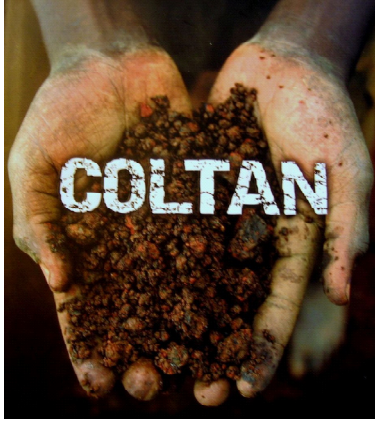
CONTINUA A PAGINA 17…..

Bitcoin e criptovalute: giusto o sbagliato?

CHIARIAMO

Bitcoin = Deep Web (parte più profonda e oscura di internet).
Questa errata idea generale è data anche dal fumo che i media ci hanno gettato negli occhi durante gli ultimi mesi.
Io, E, sono qui per provare a chiarire una volta per tutte la questione Bitcoin e Criptovalute.
Cos'è una criptovaluta? Una criptovaluta è una valuta che si basa sulla crittografia per convalidare le transazioni e la generazione della moneta. Permette di fare acquisti in maniera sicura al 100% ed è una delle più grandi rivoluzioni del sistema monetario.
Perché? Perché si è sovrani della propria moneta: se vado negli USA ho bisogno di dollari. Che io converta gli Euro in dollari o viceversa, è lo Stato che mi "presta" la stessa somma di denaro; i soldi li ho in tasca io, ma sono dello Stato: vengono emessi da lui e ritornano a lui. Con le criptovalute, invece, io sono pienamente padrone del mio denaro; non sono un governo centrale che rilascia le monete: sono mie e le uso per le mie transazioni, e da quel momento non sono più di mia proprietà.
L'esempio più conosciuto a noi è sicuramente il Bitcoin.
Il Bitcoin è una criptovaluta non tracciabile, o meglio tracciabile ma criptata e non riconducibile ad una persona.
Si può considerate come un bene rifugio. Se non sapete di cosa sto parlando vi faccio un esempio: l'oro. L'oro è un bene rifugio, che si può produrre scavandolo, si può vendere, si può comprare e il suo valore si stima in qualsiasi moneta.
Tutto legalmente.
Il Bitcoin non è altro che la versione "computerizzata" dell'oro. Sono legali la vendita, l'acquisto e la produzione e il suo valore è stimato in ogni moneta. Sì, avete capito bene, il Bitcoin si può produrre. Come i minatori per l'oro esistono i computer Miner per il Bitcoin e per tutte le altre criptovalute.
Produrre criptovalute non è però per niente facile.
I MINER si servono di potenza di calcolo e per averla hanno bisogno di particolari accorgimenti non sempre a buon mercato e valutabili secondo necessità. Si deve capire quali componenti Hardware siano i più adatti al lavoro da svolgere: quale scheda video produce di più; capire quale processore aiuta a minare di più; vedere se eliminando qualche software il PC migliora e come migliora; trovare il giusto driver... insomma, di cose da fare ce ne sono ed è un lavoro che richiede molto tempo e pazienza.
Sì, perché la profittabilità, ovvero i profitti che potete fare, non è legata solo a quanti Bitcoin producete; essa infatti è legata ai consumi elettrici, all'indice di difficoltà, che è sempre in aumento (e più questo sale più è necessaria maggiore potenza di calcolo per continuare a minare; e se serve più potenza di calcolo bisogna rifare modifiche ad hardware e software) e alle variazioni in borsa.
Se però ora siete dubbiosi su questi investimenti vi rassicuro subito: la profittabilità è un concetto astratto.
Quello che ho detto su consumi e indice di difficoltà è vero, ma è anche vero che c'è la possibilità che il valore della moneta impenni. Vediamo se avete capito: se io mi mettessi a produrre adesso che il Bitcoin vale 10 000 $ a moneta, magari con una scheda video da 1800€ e spendendo 200€ per la corrente, mi converrebbe? La risposta è sì, mi conviene ugualmente e vi spiego perché: se producessi anche solo 1 Bitcoin avrei 8122€, con la possibilità di svegliarmi domani mattina con 16244€ perché il valore del Bitcoin è raddoppiato.
Sappiate, inoltre, che in paesi come il Giappone il Bitcoin è stato accettato come metodo di pagamento. Anche in Italia ci sono già lavoratori il cui stipendio è consegnato metà in Euro e metà in Bitcoin, ed esistono dei "Bancomat" che cambiano una qualsiasi altra moneta in Bitcoin.
Come in ogni cosa c'è chi è con il Bitcoin e chi è contro. Voi da che parte state? EDOARDO ARDENTE 2^G

.....CONTINUA DA PAGINA 16

Sulle 77 persone presenti sull'aereo quel giorno, se ne sono salvate solo 6 tra cui i giocatori della Chapecoense Alan Ruschel, Helio Neto e Jackson Follman.
Le condizioni dei tre ragazzi sono discrete, considerando il forte impatto; infatti Helio Neto preoccupa per una infezione polmonare; Jackson Follman ha subito l'amputazione della gamba destra, ma Alan Ruschel non ha riportato ferite gravissime se non l'incrinazione di alcune vertebre.
Quest'ultimo ha raccontato che durante lo schianto si era casualmente accucciato sul sedile riuscendo fortunatamente a cadere sulle gambe. Non ha infatti riportato lesioni gravi nella parte superiore del corpo.
Due mesi dopo l'incidente è stata organizzata un'amichevole tra la squadra brasiliana del Palmeiras e la nuova rosa della Chapecoense.
La partita è finita 2-2 ma è stata sospesa settantunesimo minuto per ricordare le 71 vittime del volo del 28 Novembre.
Questo incidente è paragonabile a quello del 4 Maggio 1949 del Grande Torino o del Manchester United del 6 Febbraio 1958.
Alla fine la coppa sudamericana è stata assegnata per sportività alla Chape che rimarrà nelle menti di tutti i tifosi del mondo come:
"L'UNICO SOGNO COL FINALE TRAGICO".

Diego Buffagni
Giorgio Manna , 3^E

LA GUERRA DIMENTICATA DEL CONGO

Il coltan è un minerale che veniva sfruttato anche prima della Seconda guerra mondiale. Veniva utilizzato per un materiale al suo interno, la Tantalite. Ma è diventato strategico solo da qualche anno. Prima valeva pochissimo e nessuno voleva estrarlo. Spaccare le pietre sotto il sole non è un lavoro piacevole. Ora è richiestissimo dall'industria ultratecnologica e le concessioni si sono moltiplicate. A cosa serve il coltan? In realtà il coltan è un minerale dall'importanza economica e strategica immensa. In particolare, spiegano gli esperti, serve a ottimizzare il consumo della corrente elettrica nei chip di nuovissima generazione. Nei telefonini, per esempio, o nelle telecamere o nei computer portatili dove il problema più difficile da risolvere è quello della durata delle batterie. Molti pensano che molte guerre africane siano la causa di conflitti tribali, ma non è così.
Quasi nessuno lo sa, ma questo minerale è la causa principale della guerra che dal 1998 ha ucciso più di 4 milioni di persone in Congo. Ma come si lega il problema della guerra al coltan?
L' 80 % del Coltan in circolazione si trova solo in Congo, alcune delle più grosse multinazionali sfruttano queste miniere ed i congolesi che vengono pagati 200 dollari al mese (la paga di un normale lavoratore in Congo è di 10 dollari al mese).Lo scandalo del Coltan infatti è uno scandalo che riguarda anche noi e che poggia le basi sui nostri consumi, sui nostri desideri e sulla nostra voglia di avere sempre di più, non curanti del prezzo che qualcun altro pagherà.
Per fortuna Il 10 gennaio 2021 entrerà in vigore una nuova normativa in tutta europa ovvero sul regolamento dei minerali provenienti da zone di conflitto, tra cui il coltan.
Il suo scopo è contribuire a contrastare il commercio di quattro minerali i quali spesso finanziano conflitti armati o sono estratti usando il lavoro forzato.
Chiara Cavallini, 3^E

Fidanzamento unilaterale

"Sto con lei ma non lo sa", Europa regolarizza il fidanzamento unilaterale
Vi siete mai innamorati di una persona? E di una persona fidanzata o per nulla interessata a voi? Scommetto che è capitato a tutti.
Be' sappiate che vi potete comunque fidanzare con lei!
Il fidanzamento unilaterale è proprio la legge che vi permette di farlo, i fidanzati da un solo lato, una solo persona della coppia è fidanzato con l'altra.
Per "fidanzarvi" dovrete segnalare il vostro nome e quello del PIP (Purely Imaginary Partner) alle autorità che li segneranno su alcuni registri, questo attiverà una serie di regole che, se violate, porteranno a pene severe come multe salate o, peggio ancora, l'affissione di cartelli per tutta la città nei quali verrà deriso il vostro fidanzamento unilaterale sottolineato con commenti sgradevoli, tutto per ridurre al minimo i tentativi di stalking.
Alcuni divieti sono il contatto fisico con il PIP, lo scambio di messaggi su WhatsApp se non per educata risposta, i tag sui social e l'approccio infantile con le amiche per farsi notare.
Sarà comunque possibile vantarsi in pubblico del fidanzamento, senza dover dichiarare che è unilaterale, e potrete fargli/le regali in occasione del vostro anniversario e per San Valentino. Purché consegnati a mano da una persona di fiducia.
Il governo italiano è già pronto a dare il via ai fidanzamenti. Pe alcuni partiti, tuttavia, le restrizioni saranno maggiori, e il PIP potrà essere solo uno/a tesserato.
Da tutte le parti d'Italia si levano cori a favore del fidanzamento unilaterale. Cori ai quali molti si aggregano, visto che non vedono l'ora di ufficializzare il proprio fidanzamento con Scarlett Johansson.
Tale regolamento varrà ovviamente anche per le ragazze, che da oggi potranno fidanzarsi in massa con Zac Efron ;-)
Bonucci Martina

Automobili futuriste

In tutti questi anni, abbiamo visto l'evoluzione dell'automobile e della sua tecnologia: con riscaldamento, bluetooth, telecamera posteriore e navigatore.
Molte case automobilistiche hanno inventato auto che hanno fatto la storia. Altre case hanno provato a fare opere d'arte simili, in alcuni casi riuscendoci.

Ecco alcune auto più famose della storia anche italiana:
Lamborghini Miura: forse l'auto più importante della casa automobilistica italiana, è spesso rappresentata su una pista.
Ferrari Gtb: quest'auto, ancora nuova, ha avuto un record di vendite per gli appassionati di auto.
Aston Martin Db11: quest'auto inglese ha avuto tante vendite in Inghilterra, ma anche in Italia.

Il primo ad inventare l'auto fu Henry Ford, che fondò l'odierna casa automobilistica di nome Ford. Una famosa auto che creò fu la Ford Model T, prodotta dal 1908 al 1927. La velocità massima della Model T era molto alta per un'auto di quei tempi: 72 km orari! Velocità che fu poi superata da auto uscite dopo.

La prima auto elettrica

La prima auto elettrica fu inventata nel 1830: il suo nome era La Jamais Contente e aveva la forma di missile. Nikola Tesla (1856-1943) è stato un inventore e un genio che fece molti brevetti per le auto elettriche.

Le auto elettriche oggi

Elon Musk nel 2007 creò le auto elettriche Tesla. Ha già fatto dei modelli e quest'estate uscirà la Model 3. Sono molte le marche che hanno fatto modelli elettrici, ma l'auto elettrica più famosa non è solo la Tesla, è anche l'Audi. Bisogna però ricordarsi che l'auto elettrica costa di più e si usura molto.
Le auto ibride
L'auto ibrida che è benzina più elettrico, ha già registrato molte creazioni tra cui il progetto Toyota Hybrid. Esiste anche l'ibrido plug-in o phev, che si ricarica attraverso cavi o wireless molto economico.
Alcuni esempi sono: La Chevrolet Volt, la Range Rover, la Toyota e la Honda.

L'auto a idrogeno

La Toyota ha inventato la Mirai , la prima auto ad idrogeno. Anche la Honda ha contribuito creando la Fuel-Cell.

Le auto oggi

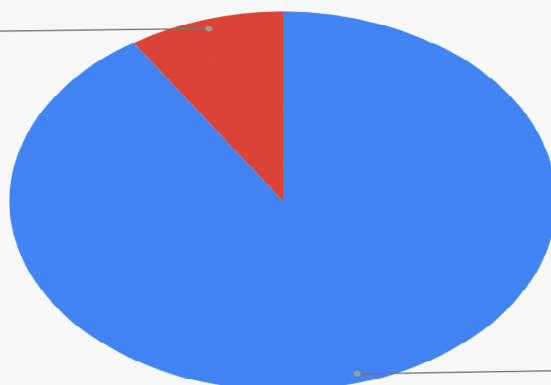
Le auto si stanno sempre più spingendo verso il futuro e i design sono più moderni e tecnologici. Oggi esistono dei dispositivi come il bluetooth e il navigatore e gli interni in pelle di lusso.

Cosa ci aspetterà in futuro?

Oggi esistono macchine con strumenti che rendono più sicuro il guidatore e chi lo circonda, come la nuova Audi A8 e la Bmw Serie 7. Ma quali altre novità ci aspettano?
I progetti delle case automobilistiche sono tanti, ma non si sa quale sarà il migliore.
La rivelazione si scoprirà solo in futuro! La Suzuki, la Nissan e la Volkswagen hanno dei progetti molto belli come la guida autonoma e l'auto volante.
Oppure i tir della Tesla, anche economici.
Pensate che Tesla ha creato dei tir che saranno dei missili e che usciranno nel 2019. Saranno anche economici!
Infine, novità assoluta, la Ferrari farà un suv.

Gabriele Defraia, 1^G

GIORNO DI NEVE

Al risveglio del primo marzo, tutti i modenesi hanno trovato un tappeto bianco ad aspettarli e la voglia di iniziare la giornata.
Si può dire che era da molto che i bambini di Modena-Est aspettavano questa grande imbiancata.
Purtroppo a causa del traffico e della neve, molti ragazzi non hanno avuto l'opportunità di recarsi a scuola; ecco il numero dei ragazzi di prima presenti a scuola: 163 su 234. Questo numero di ragazzi, superiore alla media, è stato possibile grazie alla disponibilità dei genitori di portare a scuola gli alunni anche provenienti da altri quartieri.
A chi piace la neve?

Ecco un grafico: in rosso la percentuale delle ragazze e dei ragazzi a cui non piace la neve 9,2%; in blu la percentuale delle ragazze e dei ragazzi a cui piace 90,8 %.

Maria Elena Messori, ELena Coppola, 1^G

ESPERIMENTI GIOCOSI

In questa rubrica vi proponiamo 3 esperimenti: uno facile,uno medio e uno difficile.
La redazione della 1^H

FACILE

Sabbie mobili fatte in casa
INGREDIENTI:
Amido di mais
Acqua
Una ciotola
Un cucchiaio

PROCEDIMENTO:
Versate in una ciotola 4 cucchiai di amido di mais e 4/5 cucchiaini di acqua,mescolate.
CONCLUSIONE:
Noterete che se toccate delicatamente il miscuglio sembrerà liquido,mentre se lo schiacciate con forza sembrerà solido.

MEDIO

Neve fatta in casa
INGREDIENTI:
-Pannolini per bambini
-Acqua
-Ciotola
-Cucchiaio
PROCEDIMENTO:
Tagliate un pannolino e fate uscire tutte le "palline" che servono per assorbire i liquidi,versatele in una ciotola e mescolatela con poca acqua alla volta finché non si ingrandiranno al loro massimo.
CONCLUSIONE:
A quel punto la vostra neve finta sarà pronta.

DIFFICILE

Luce liquida
INGREDIENTI:
-bottiglia di plastica
-acqua
-nastro isolante
-fogli d'alluminio
-torcia
PROCEDIMENTO:
mettete nella bottiglia di plastica dell'acqua ed attaccate la torcia al suo fondo con del nastro isolante,avvolgete l'alluminio attorno alla bottiglia e fare 2 fori sul tappo. Chiudete le tende,spegnete la luce ed accendete la torcia.
CONCLUSIONE:
potrete vedere la luce liquida
p.s l'esperimento durerà pochi minuti

HASSAN, IL BAMBINO FARFALLA

Parliamo di Hassan, un bambino siriano di nove anni malato di una gravissima malattia della pelle: l'Epidermolisi Bollosa.
Consiste in un deficit di alcune proteine della pelle con funzione adesiva intercellulare.
A causa di questa disfunzione, l'epidermide del bambino si è bruciata per circa l'80%. Il corpo era ricoperto di orribili bolle. La definizione "bambino farfalla" deriva proprio dalla fragilità della sua pelle simile in delicatezza alle ali di una farfalla.
Dopo il manifestarsi dello sfortunato fenomeno, su tutto il corpo non vi era praticamente più pelle viva.
Dalla Siria, Hassan, è stato protagonista di una lunga migrazione: prima con l'arrivo a Bochum, in Germania e poi con il definitivo trasferimento a Modena, in Italia.
Gli specialisti tedeschi non erano riusciti a trovare un metodo per rimediare e curare l'infermità, quindi hanno chiesto aiuto ai medici dell'ospedale emiliano e il paziente è stato trasferito.
I dermatologi della nostra città hanno avuto un'idea rischiosa ma allo stesso tempo geniale: hanno sviluppato un piccolo pezzetto di pelle viva di Hassan fino a farlo diventare un intero vestito per il ragazzino; successivamente hanno rivestito l'intero corpo con la nuova "pelle"
La messa in pratica di questo rimedio è stato possibile grazie all'autorizzazione dei genitori del piccolo che non avevano nessuna intenzione di far vivere al figlio una vita di privazioni.
L'azione dei medici è miracolosamente riuscita. Personalmente consideriamo questo avvenimento come un vero e proprio prodigio della medicina italiana.
Siamo soprattutto molto felici per Hassan che finalmente conduce una vita normale, riuscendo a divertirsi giocando a pallone come noi.
Una favola finita bene, quella del "bambino farfalla".
Diego Buffagni e Samuele Emanuele Mollicone

MATEMATICA-MENTE

LA SUCCESSIONE DI FIBONACCI E LA PROPORZIONE AUREA

Che cosa è la proporzione aurea? Cosa c'entra col signor Leonardo Pisano, detto Fibonacci, uno dei più grandi matematici di tutti i tempi, nato a Pisa nel 1170? Be', è una cosa un po' complicata in realtà.
Cercheremo di chiarirvi le idee con qualche esempio.
Ecco qui:

CONCRETAMENTE

Se traccio una linea retta lunga 10 cm e faccio un segno in corrispondenza di 6,18 cm e divido la lunghezza totale per la parte più lunga ottengo la seguente operazione:

10 : 6,18= 1,618

Poi divido la parte più lunga della linea per la parte più corta e ottengo lo stesso numero:

6,18 cm : 3,82cm = 1,618

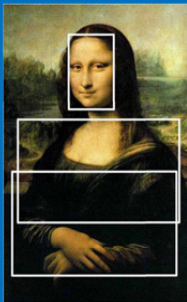
Questa è la proporzione aurea!

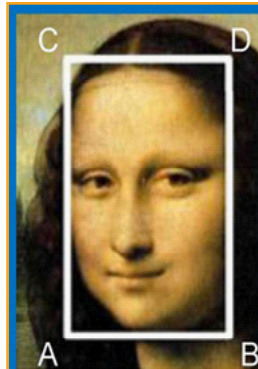
I NUMERI DI FIBONACCI E LA PROPORZIONE AUREA

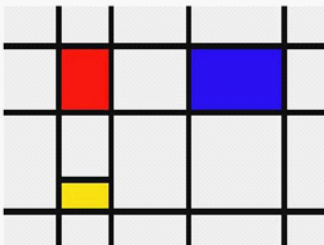
Se divido un numero qualsiasi della successione di Fibonacci per il numero immediatamente precedente ottengo sempre un quoziente vicino al numero 1,618.

1	1	2	3	5	8	13	21	34	55	89

5:3 = 1,66 8:5 = 1,6 13:8=1,625 21:13 = 1,615
34:21=1,619 55:34=1.617 89:55=1.618

II RETTANGOLO AUREO NELL' ARTE

Nella Gioconda di Leonardo da Vinci il rettangolo aureo si può individuare:

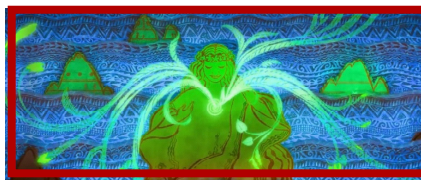
- nelle dimensioni del viso della donna che entra esattamente nel rettangolo bianco;
- nell'area che va dal collo a sopra le mani;
- nell'area che va dalla scollatura dell'abito fino a sotto le mani.

Misura i lati del rettangolo AB = 1,6 cm AC = 2,7 cm
Dividi la lunghezza del lato AC per il lato AB
2,7:1,6=1,687
Il risultato ottenuto e molto vicino al numero
1,618
La stessa cosa accade con i lati degli altri due rettangoli.

PIET MONDRIAN, autore di numerosi quadri astratti, ha spesso utilizzato nelle sue opere dei rettangoli aurei.

In questo quadro è ben visibile l'impostazione artistica di Mondrian che basa l'intero dipinto sull'accostamento di quadrati e rettangoli aurei.

Volete mettervi alla prova e costruire un rettangolo aureo?

Disegnate un rettangolo con i lati lunghi 1 cm e 1,618 cm. Otterrete quello che gli artisti definiscono rettangolo aureo.

Il rettangolo perfetto.

Sara Montorsi, Liam Yong, classe 3^A

Ciao ambiente, come stai?

In questi giorni ci hanno fatto visita degli Educatori Ambientali e tutti siamo stati invitati a raccogliere dei dati per la rilevazione della temperatura, della pressione, del grado di umidità e quindi dello "stato di salute" dell'ambiente aula che viviamo.
Questo perchè è utile riflettere sui dati per fare poi una diagnosi sull'efficienza energetica di un ambiente.

INVITIAMO ADESSO I LETTORI A FARE QUESTO TEST

Isolamento e ventilazione

- In inverno per cambiare l'aria in casa lascio la finestra aperta o accostata per più di mezzora. sì=0 no=2
- Il tetto di casa è ben isolato. sì=3 no=0
- Le finestre sono a vetro singolo. sì=0 no=3
- Quando fuori fa freddo trovo spesso della condensa sulle finestre. sì=0 no=2
- Ci sono spifferi dalle finestre e/o dalle porte esterne. sì=0 no=2
- Ho isolato i cassonetti degli avvolgibili sulle finestre. sì=2 no=0
- Le tende in casa cadono fin davanti ai radiatori o ai convettori di casa. sì=0 no=2
- Le pareti e i pavimenti di casa hanno un buon isolamento termico. sì=3 no=0
- D'estate le stanze esposte al sole si surriscaldano e diventano invivibili. sì=0 no=3

Riscaldamento

- La mia caldaia ha più di 15 anni sì=0 no=3
- L'ultima volta che il tecnico ha controllato la caldaia risale a più di due anni fa, sì=0 no=2
- I radiatori sono provvisti di valvole termostatiche sì=2 no=0
- Per regolare la temperatura in casa ci sono uno o più crono-termostati sì=2 no=0
- Il termostato è impostato a più di 20°C. sì=0 no=2
- Di notte il riscaldamento resta acceso sì=0 no=2
- Verifico regolarmente che non ci sia aria nei termosifoni sì=2 no=0
- Ho installato dei pannelli isolanti dietro i termosifoni di casa sì=2 no=0
- Quando ho freddo ai piedi accendo una stufa elettrica sì=0 no=3
- Lascio il riscaldamento acceso anche se parto per il fine settimana sì=0 no=3
- Il caminetto o la stufa a legna mi permettono di scaldare una parte della casa sì=2 no=0

Acqua calda

- L'acqua calda sanitaria viene prodotta con uno scaldabagno elettrico sì=0 no=2
- L'acqua calda sanitaria è sempre molto calda, scotta! sì=0 no=2
- In genere preferisco farmi un bagno piuttosto che una doccia sì=0 no=2
- I rubinetti sono dotati di un filtro che miscela aria all'acqua sì=3 no=0
- In casa ci sono rubinetti con miscelatore calda-fredda sì=2 no=0
- Se apro il rubinetto devo aspettare almeno tre minuti prima che arrivi l'acqua calda sì=0 no=2
- Un impianto solare termico sul tetto contribuisce a produrre l'acqua calda sanitaria sì=3 no=0

Cucina e consumi elettrici

- Lascio il carica-cellulare e gli altri caricatori sempre attaccati alla presa di corrente sì=0 no=2
- Spengo le apparecchiature elettroniche col telecomando lasciandole in stand-by sì=0 no=2
- In freezer c'è uno strato di ghiaccio spesso più di mezzo centimetro sì=0 no=2
- Durante la cottura copro le pentole col coperchio sì=2 no=0
- Uso solo lampadine ad alta efficienza (le lampadine fluorescenti compatte) e/o a LED sì=2 no=0
- Uso ciabatte con interruttore per scollegare le utenze elettroniche dalla rete elettrica sì=2 no=0
- Lascio il computer acceso anche quando faccio pause lunghe sì=0 no=2
- Preferisco usare la luce delle plafoniere alogene sì=0 no=2
- Il mio frigorifero ha più di 8 anni sì=0 no=2
- D'estate non posso stare senza il condizionatore acceso sì=0 no=2
- Lavatrice: utilizzo il ciclo a 90°C per lavare i capi più resistenti. sì=0 no=2
- Lavastoviglie: uso per lo più il ciclo di lavaggio economy. sì=2 no=0

Somma dei punti totalizzati
Il mio punteggio ________________

LA TUA POSIZIONE NEL RISPARMIO ENERGETICO:

DA 60 A 89 PUNTI: PESO MASSIMO

DA 30 A 59 PUNTI: PESO MEDIO

DA 0 A 29 PUNTI: PESO PIUMA

LE GOCCE PIÙ SINCERE DELL'UNIVERSO

disegno di Sofia Bragaglia, 3^E

Il pianto ci accompagna fin dalla nascita. Un esperto spiega che da bambini il pianto è il nostro "cordone ombelicale acustico", dal momento che ricorriamo al pianto perché i nostri bisogni emotivi e fisici siano soddisfatti. Ma perché continuiamo a versare lacrime anche da grandi, quando siamo in grado di comunicare in altri modi? Le cosiddette lacrime emotive rigano i nostri visi per diverse ragioni. Piangiamo per dolore, rabbia oppure per sofferenza fisica o psicologica. Ma anche quando proviamo grande euforia, sollievo o soddisfazione spesso versiamo lacrime emotive, che in questo caso sono lacrime di gioia. Il pianto può essere anche contagioso. "Se vedo piangere qualcuno, qualunque sia la causa, non riesco a non commuovermi". E magari vi siete messi a piangere anche guardando un film o leggendo un libro.

A prescindere dalla causa, il pianto è un potente mezzo di comunicazione non verbale. "È difficile trovare altri modi per dire così tanto in così breve tempo". Le lacrime non lasciano indifferenti. Ad esempio, per la maggioranza di noi è difficile ignorare lacrime di tristezza perché ci avvertono che qualcuno sta soffrendo. Come reazione, potremmo cercare di confortare o aiutare chi piange.

Alcuni esperti ritengono che piangere rappresenti un utile sfogo per le nostre emozioni e che d'altra parte l'abitudine di trattenere le lacrime possa rovinarci la salute. Altri sostengono che i benefìci fisici o psicologici del pianto non siano stati verificati scientificamente. Ad ogni modo, secondo alcuni studi l'85% delle donne e il 73% degli uomini dichiarano di sentirsi meglio dopo aver pianto. "A volte sappiamo di aver bisogno di piangere". "Dopodiché possiamo fare un bel respiro e vedere le cose con più chiarezza, nella giusta prospettiva".

Ma questo senso di sollievo potrebbe dipendere non solo dalle lacrime. Anche il modo in cui gli altri reagiscono ha un ruolo importante. Per esempio quando le nostre lacrime spingono qualcuno a confortarci o ad aiutarci, ci sentiamo sollevati. D'altra parte se non incontriamo una reazione positiva potremmo vergognarci o sentirci rifiutati.

È evidente che per certi versi il pianto continua a essere un mistero. Quello che sappiamo è che piangere è una delle affascinanti reazioni emotive che Dio ci ha donato.

Lo sapevate?

Quando piangono i neonati di solito non versano lacrime. Anche se i loro occhi sono sufficientemente idratati e quindi protetti, le lacrime compaiono dopo diverse settimane, quando le vie lacrimali risultano completamente sviluppate.

Ci sono tre diversi tipi di lacrime:

LACRIME BASALI.
Le ghiandole lacrimali producono costantemente questo liquido trasparente che protegge e lubrifica gli occhi e ci permette di vedere meglio. Quando sbattiamo le palpebre questo fluido si sparge sugli occhi.

LACRIME DI RISPOSTA.
Queste lacrime sono prodotte quando una sostanza irritante o un bruscolo entra in contatto con gli occhi. Le lacrime di risposta sono anche legate a varie azioni come sbadigliare e ridere.

LACRIME EMOTIVE.
Sono le lacrime "umane", quelle che versiamo quando proviamo una forte emozione. Hanno una concentrazione di proteine superiore del 24% alle lacrime di risposta.

Spero di avervi dato abbastanza informazioni.

Giulia Di Ronza 3^E

"Se è con te sempre", Eleonora Gaggero

genere: femminile
età: tra 11 e 16 anni
hobby: teatro e danza

La storia parla di Effy una ragazza che insegue il suo sogno per fare l'attrice. Si iscrive a un college, ma non sa che la aspetta un'avventura piena di amore, amicizia e divertimento assoluto.
Anche tristezza, ma non piena.

Elena dice del libro:
Per me è stato un libro fantastico. non avevo mai letto un romanzo così emozionante prima d' ora.
Io non sono mai stata un'appassionata di libri ma questo libro mi ha fatto capire che tutto è possibile, e quando ho finito di leggerlo mi sentivo triste. volevo non finisse mai è stato troppo bello leggerlo.

Martina dice del libro:
Per me questo libro è stato molto bello da leggere, per la prima volta mi è piaciuto leggere un libro.
Mentre lo leggevo è stato come se fossi io la protagonista e questo mi è molto piaciuto.

Noi vi consigliamo di leggerlo perchè questo libro è pieno di emozioni e passioni.
Elena Serafini, Martina D'Ambrosio, 1^G

UN POMERIGGIO AL CINEMA

Lunedì 29 Gennaio 2018, quasi tutte le classi della scuola G. Ferraris, si sono recate al cinema "Victoria" di Modena.
Il film che siamo andati a vedere, "Un sacchetto di biglie", ci è stato proposto in onore della giornata della memoria.
Infatti il film diretto da Christian Duguay, trattava il tema della 2° Guerra Mondiale.
Parlava della Shoah, della ferocia della guerra, senza mai appesantire troppo questi temi.
Il film racconta di una famiglia ebrea che da sempre si godeva la vita nell'incantevole e maestosa Parigi, fino all'inizio della guerra.
L'inizio fu disastroso, i bambini venivano discriminati a scuola, i genitori etichettati perfino sul posto di lavoro.
Dopo essere stati " marchiati" con la stella gialla a sei punte, la nota stella di David, i genitori decisero di mandare i due figli più piccoli, Jo e Maurice lontano dalla Francia per proteggerli.
Questo gesto apparentemente così pesante, non è altro che un grande gesto d'amore nei confronti dei figli, ancora così piccoli e innocenti.
Fu così che i due muniti di un po' di soldi e carte geografiche partirono alla ricerca di un po' di pace e tranquillità, ma soprattutto di un luogo in cui potevano essere liberamente loro stessi, senza essere giudicati o discriminati.
Tra grandi fughe, nascondigli e qualche inconveniente i due fratelli riuscirono finalmente ad arrivare a Nizza.
Dopo aver rivisto la loro famiglia a Nizza, "zona libera dai tedeschi", i genitori avvisarono i due fratelli che per un po' sarebbero dovuti rimanere in una specie di colonia, per nascondersi e scampare agli orrori della guerra.
Una volta arrivati, i due non resistettero alla tentazione di ritornare a Nizza.
Fu durante questo tragitto che vennero rapiti dai soldati tedeschi.
Restarono in ostaggio per un po', finché non furono stabilite le loro "vere" (o quasi vere) identità.
Scamparono alla morte grazie ad un uomo di gran cuore, a falsi documenti e alla loro grande forza d'animo.
Jo e Maurice, decisero per scampare alla guerra, di trasferirsi stabilmente nella casa di una famiglia, che in cambio di vitto e alloggio, chiedeva loro di svolgere qualche lavoretto.
Mentre Jo custodiva la libreria della famiglia, Maurice lavorava in un hotel.
Quando in una bella mattina di sole, uscì il giornale con su scritto: "PARIGI LIBERA".
Maurice prese il primo treno per fare ritorno alla sua amata Parigi, mentre Jo rimase in quella piccola città ancora un po', lo avrebbe in seguito raggiunto con una macchina.
Alla fine della guerra, Parigi non era più la stessa, le persone erano diverse, l'aria era diversa, tutto era diverso.
Questa storia, è ricca di emozioni, di paure, di speranza, incoraggia le persone a non arrendersi, ad andare avanti.
Gli attori così verosimili, sinceri danno quel tocco speciale in più a questa storia.
Cosa ci rimane dunque di questo film?! Tutto: a partire dall' autenticità del racconto fino ad arrivare al motto "non mollare mai", perché si sa: il tempo ricuce tutte le ferite.
Sara Montorsi 3^A

FIND YOUR TALENT

Buongiorno a tutti.
Siamo i ragazzi e le ragazze del Parlamentino.
Vorremmo proporvi l'iniziativa Find Your Talent: una competizione individuale o di gruppo dove si potranno mettere in evidenza i talenti

dei ragazzi interessati a partecipare.
Le audizioni saranno in Aula delle Parole.
Se avete il talento venite!!
Prenotatevi scrivendo il vostro nome sulla bacheca al piano terra lato scale.

LA SQUADRA DI MATEMATICA SI CLASSIFICA AL PRIMO POSTO NELLA 'COPPA PITAGORA', GARA CITTADINA TRA SCUOLE MEDIE.

CONGRATULAZIONE AI MAGNIFICI 7 E AI PROF!!!

RUGBY A SCUOLA UNO SPORT MAGNIFICO

La storia

Forme antiche di giochi con la palla sono sempre esistite, in ogni angolo del pianeta. Il football è soltanto una di queste. Il termine inglese football indicava tutti i giochi praticati dagli artigiani e dai contadini "a piedi" (to play at ball on foot), diversamente dai nobili che utilizzavano i cavalli.
La leggenda attribuisce a William Webb Ellis, uno studente della città britannica di Rugby invenzione dell'omonimo gioco.
Nel 1823, in occasione di una partita di football giocato con regole ancora non standardizzate, William Webb Ellis raccolse la palla con le mani e iniziò a correre verso la linea di fondo campo avversaria, per poi schiacciarla a terra oltre tale linea.
Fin qui abbiamo raccontato le origini di questo stravagante e meraviglioso gioco. Ora vi racconteremo la nostra esperienza giocando a rugby.

Le nostre esperienze

Io appena iniziato il corso a scuola mi sono iscritto. Il primo giorno non conoscevo nessuno tranne i coach che erano venuti nella mia scuola elementare e subito mi sono sentito bene e anche accettato. I mr. sono molto gentili e ci spiegano tattiche migliori e modi più semplici per fare meta.
Lorenzo Garuti

Io ero a conoscenza del corso di rugby e mi sono iscritto subito.
Per me non era un problema incontrare nuova gente perchè giocavo nella stessa squadra dall'anno prima e conoscevo la maggior parte dei partecipanti annuali.
Ho incontrato nuove persone e addirittura un nuovo mister anche lui buonissimo e paziente come quello precedente.
L'unica cosa che mi dispiace è che non sono stato presente a tutti gli allenamenti perchè sono occupato e vorrei tantissimo non essere occupato per non mancar mai.
Adoro questo sport e sono due anni che gioco con passione e determinazione e non vorrei mai perdere queste due qualità perchè senza esse non sarei più lo stesso.
Renard Elmazi

Il rugby l'ho conosciuto tre anni fa quando ho cominciato a giocare in una squadra appena costituita: I LEPROTTI, nata dall'impegno e dalla passione dell'ex mediano di mischia del Benevento, che è diventato il nostro allenatore.
Abbiamo iniziato con facili partite perché non eravamo abbastanza numerosi per formare una squadra ed i nostri avversari ci prestavano dei giocatori.
Con il passare dei mesi si sono aggiunti altri ragazzi e siamo finalmente riusciti a formare una squadra a tutti gli effetti.
Con l'inizio della 1° media ho cambiato squadra e adesso gioco nel MODENA RUGBY CLUB. E' una bellissima esperienza, iniziata da pochi mesi e che mi sta dando molte soddisfazioni sia in termini di amicizie che vittorie sul campo!
Alessio Mazzoli

Io ho incominciato a fare rugby ad ottobre e da quando ho iiniziato a giocare, gli allenatori mi hanno incoraggiato a fare del mio meglio.
Quando ho capito come si gioca, l'ho presa sul serio e con impegno. Ho fatto subito amicizia con i miei compagni di squadra, ma per capire l'allenatore c'è voluto più tempo!
Mattia Lucchese

E' stato difficile all'inizio. E' uno sport che chiede tanto e abbiamo collezionato qualche sconfitta nei primi allenamenti. Il nostro allenatore, Marco, è molto comprensivo e gli allenamenti sono sempre divertenti.
Rayen Hammouda

Il calcio lo conosciamo tutti e invece il rugby è uno sport meno noto.
Così adesso vi descriviamo le sue regole più importanti:

- si gioca con una palla ovale;
- si possono usare sia le mani che le gambe;
- si può passare solo all'indietro e non in avanti ;
- le mete si segnano come punti e non come goal;
- una meta vale 5 punti;
- fatta una meta, si esegue il "calcio di trasformazione"che vale 2 punti;
- se prendi il cartellino rosso hai conseguenze molto più gravi rispetto al gioco del calcio;
- non ci sono le porte, ma ci sono due pali a forma di H;
- se un giocatore fa un fallo, viene concesso all'altra squadra un calcio, che se entra nell'H vale 3 punti;
- Basta sfiorare la linea di touche (di fuori), la palla passa all'altra squadra con rimessa laterale.
- Diversamente dal calcio, l'arbitro è un semidio: solo il capitano può discutere con lui.
- A conclusione delle partite, tutte le squadre si ritrovano per il "Terzo Tempo": un'occasione per mangiare e festeggiare in compagnia.

Ci teniamo anche a dirvi che il rugby non è uno sport violento, come sembrerebbe in apparenza, e insegna l'onestà, il rispetto delle regole e delle persone. Insomma è uno sport pulito!
Ma ecco, stiamo per concludere e vogliamo ricordarvi che il 22 marzo ci saranno i giochi studenteschi a cui parteciperemo come istituto (ovviamente chi gioca non va a scuola :-)...*Si fa scuola al campo di rugby!* (come dice il nostro allenatore)

Venite a trovarci! C'è posto per tutti! Più siamo meglio è!
Orari lunedì e venerdì dalle 14:00 alle 15:30.
Nella palestra della scuola.

Alessio Mazzoli, Lorenzo Garuti, Mattia Lucchese, Rayen Hammouda, Renard Elmazi, rugbisti della 1°G.

Simone Maretti narra alle classi prime

Il 18/12/17 noi ragazzi della 1I siamo andati in biblioteca per ascoltare Simone Maretti che ci ha raccontato"Il diavolo nella bottiglia" di Robert Louis Stevenson. Abbiamo poi pensato di rivolgere un sondaggio alle altre classi prime che avevano vissuto la nostra esperienza.

Adele Martini di 1^I

		1^C	1^G	1^H	1^I
1)Ti è piaciuto l'incontro?	Sì	25	25	25	25
	No	0	0	0	2
2)Maretti è riuscito ad attirare l'attenzione?	Sì	25	25	25	23
	No	0	0	0	4
3) Hai trovato interessante la storia?	Sì	25	25	25	23
	No	0	0	0	4
4)Vorresti ripetere l'esperienza il prossimo anno?	Sì	25	25	25	23
	No	0	0	0	4
5)Hai in programma di leggere il racconto?	Sì	12	0	2	3
	No	13	24	23	24

La Biblioteca

ORARI DI APERTURA: lunedì 9:30-12:30 (prof.ssaTurci), venerdì 3^ e 5^ ora (prof.ssa Bulgarelli). In questi orari i ragazzi possono recarsi da soli!!

INIZIATIVE

Eros Miari il 27 gennaio ha raccontato storie della Shoah per i ragazzi delle terze;

Simone Maretti ha narrato libri per tutte le ragazze e i ragazzi della nostra scuola.

Rassegna di incontri con gli autori (Lorenza Ghinelli, Benedetta Bonfiglioli, Marco Magnone, Leonardo Petrignani)

Campionato di lettura per le classi seconde.

Campionato di lettura Edizione 2018

Complimenti alla classe 2^I Campioni di lettura!!

Secondi in classifica 2^D
Terzi in classifica 2^E

IL MIRACOLO DELLA SCIENZA: LA CLONAZIONE

Immergiamoci nella storia di una delle scoperte che ha rivoluzionato la scienza: la clonazione. In questo capitolo scopriremo due casi molto importanti.

Dolly, il miracolo

Partiamo dalla clonazione della pecora Dolly, un successo perché fu il primo mammifero a essere clonato da una cellula adulta piuttosto che da un embrione.

Dolly nasce (o meglio viene clonata) il 5 luglio 1996 al Roslin Institute, a pochi chilometri da Edimburgo dove Dolly ha vissuto fino alla morte, avvenuta circa sette anni dopo.

Il nome "Dolly" le fu dato in onore della famosa cantante country Dolly Parton, si dice perché la cellula usata per la clonazione fu una cellula mammaria (la cantante era una donna decisamente "prosperosa"...) . L'ispirazione fu del suo allevatore.

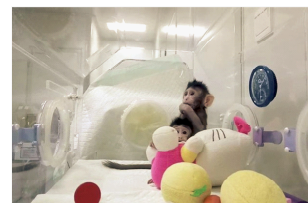
Il metodo utilizzato da Ian Wilmut (lo scienziato che ha diretto l'esperimento) per ottenere la clonazione a partire da una cellula somatica adulta consiste nel trasferimento del nucleo di cellule somatiche. Tramite tale metodo Dolly è stata clonata nel 1996 a partire da una cellula somatica di una pecora donatrice di 6 anni. Il 9 aprile 2003 i resti impagliati di Dolly sono stati esposti al Royal Museum di Edimburgo, che fa parte del National Museum di Scozia.

Zhong Zhong e Hua Hua... Come Dolly

Credo che abbiate già capito dall'immagine di che cosa tratterà questo secondo punto: ebbene sì, il 24 gennaio 2018 a Shanghai sono state clonate 2 scimmie. Alcuni scienziati dicono addirittura che il prossimo passo sarà l'uomo...

Tenere e buffe come due cuccioli 'normali'. Vi presentiamo Zhong Zhong e Hua Hua, le prime due scimmie al mondo clonate con la tecnica della pecora Dolly.

Ad annunciare il lieto evento è la rivista Cell che pubblica lo studio dell'Istituto di neuroscienze dell'Accademia cinese delle scienze a Shanghai. Il loro sviluppo fisico e cognitivo verrà continuamente monitorato, in attesa che nel laboratorio di Shanghai vengano alla luce anche altre scimmie 'fotocopia'. La scoperta avvicina il tecnicamente possibile 'traguardo' della clonazione umana. Rispetto a Dolly, una pecora, i macachi sono difatti indiscutibilmente più simili all'uomo. E così, con analogo procedimento, (ma serviranno ulteriori ricerche, al di là delle controversie etiche) si potrebbe effettuare "la clonazione umana". A sostenerlo è il professore Muming Poo, direttore dell'Institute of Neuroscience.

Demetrio Garelli 1^D

STORIA DELL'UOVO DI PASQUA

L'uovo di cioccolato è fra le tradizioni più irrinunciabili del giorno di Pasqua. Sia fondente o al latte, è gradito da grandi e piccini, anche per l'usanza di nascondere al suo interno una simpatica sorpresa. Ma quali sono le origini di una simile tradizione?
L'uovo di Pasqua oggi sinonimo della versione in dolce cioccolato, è un'evoluzione di una tradizione precedente: quella delle uova di gallina, spesso colorate, distribuite in occasione della festività.
L'usanza dello scambio delle uova ha origini ben lontane, ben prima dell'avvento del Cristianesimo e dei suoi significati connessi alla Pasqua. Per i popoli più antichi, il prodotto della gallina era sinonimo di vita, nonché irrinunciabile ingrediente per energia e salute.
Il simbolo della vita e della rinascita, in relazione naturalmente alla morte e alla resurrezione di Cristo, viene quindi assorbito dal Cristianesimo e rimane sostanzialmente immutato fino alla modernità. Sembra sia stato nel Medioevo, però, che il dono delle uova decorate cominciò ad affermarsi come tradizione pasquale e divenne anche un oggetto di lusso: abbellito con metalli preziosi come l'argento, Edoardo I ne commissionò 450 esemplari proprio in occasione della Pasqua. L'attenzione al lusso e alla preziosità dei materiali rimase intatta fino al 1800, con il famoso uovo di Peter Carl Fabergé: un esemplare di platino smaltato, contenente un secondo uovo in oro e due doni.
Ben più recente sembra essere l'usanza dell'uovo completamente ricoperto di cioccolato, un dolce ormai immancabile per i festeggiamenti pasquali. Sulle origini del prodotto emergono le più svariate interpretazioni, molte delle quali particolarmente plausibili. La più conosciuta vede la nascita dell'uovo di cioccolato dalle corti di Luigi XIV, per poi estendersi in Francia e Germania già dai primi decenni dell'800. I primi esemplari sembrano non fossero vuoti come gli attuali, ma completamente ricolmi: il dolce vuoto, affinché potesse contenere una sorpresa, potrebbe essere proprio nato in concomitanza con i preziosissimi esemplari di Fabergé.
Mentre il ricorso di massa, con uova di produzione industriale, si è affermato con una certa imponenza nel corso del 900, con un boom a partire dal secondo Dopoguerra, la possibilità che il cioccolato potesse essere manipolato nelle forme più insolite risale al secolo precedente. È grazie al lavoro dei cioccolatai francesi e svizzeri, infatti, che uno dei più gustosi alimenti esistenti giunge ai giorni nostri.
GIACOMO FERRARI – 2° I

Pasqua in arrivo? Non sapete come decorare il vostro centrotavola?
Ecco qua un'idea !

PASQUA NORDIC CHIC

Materiale Necessario :
1 uovo in polistirolo di media grandezza
colore acrilico bianco
pennelli
forbici
colla per découpage
piume per decorare
1 manciata di petali di ortensia essiccati
nastrini in pezzo assortiti
1 scampolo di tulle bianco
5 o 6 di cioccolato ricoperto di tulle bianco (oppure uova fresche dipinte di bianco)
5 o 6 uova di quaglia
una pince a uccellino

Preparazione:
1.Iniziate decorando l'uovo in polistirolo.Dipingete la base con l'acrilico bianco, fate asciugare e passate una seconda mano di colore.Una volta asciutto anche il secondo strato fissate con la colla una piuma bianca , i petali di ortensia essiccati e un pezzetto di merletto. Lasciate asciugare la colla poi ripetere l'operazione più volte finchè i decori non risulteranno perfettamente aderenti alla base bianca.
2.Componete il centrotavola adagiando all'interno della zuppiera il tulle bianco. Posate al centro l'uovo decorato e, tutt'intorno, le uova di cioccolato e quelle di quaglia. Completate con i nastrini, le piume rimaste e la pince con l'uccellino.

E il centrotavola è pronto!

Ambeta Sefa, 3^E

Acquerello di Elena Coppola, 1^G

Io…

Un mare di nebbia,
in una giornata di sole.
Io…
Una pallina di sole e di cielo,
tra tante diverse.
Io…
Un semplice umano,
con emozioni e sentimenti.
Io…
Sono così,
sono "questo"
sono "tu"
sono "lui"
sono "quel ragazzo"
sono "nostro figlio"
sono semplicemente
e unicamente

Io…………………

Alessandro Ricci
1^B

1#
Fiocchi di neve
eleganti splendenti
danzano nell' aria.

2#
Orme d'uccello
perse nel parco
inseguite dal vento

3#
Uomo solitario
disperso nel gelo
vola col vento in un sospiro nero

4#
Gelo che vaga
per tutte le strade
raccoglie i pensieri in intense folate

HAIKU di Sara Feverati, 1^G

INCONTRI

I ragazzi delle terze delle Ferraris hanno incontrato gli ospiti della comunità della Fondazione "Orione 80" che accoglie minori stranieri non accompagnati e promuove progetti per l'inserimento sociale e lavorativo dei neo maggiorenni.
La redazione ringrazia le prof.sse Barbara Coletta, Marta Esposito, Silvana Mediani per aver reso possibile questo incontro e questa occasione per condividere storie.

La redazione

1A Anna Goldoni, Lorenza Breglia
2A Hernandenz Roswel, Maria, Bujenite
3A D'Ambrosio Sara, Chiara Garofalo
1B Bianca Zoboli, Alessandro Ricci
2B Rebecca Guerino, Marta Languasto
3B Vandelli Sara, Edoardo Leonardi
1C Licata Simone, Arianna Zironi, Francesco Ligabue
3C Sara Franzinelli, Gariano Giulia, Morelli Martina
1D Fornasiero Bianca, Demetrio Garelli
2D Mattia Cremaschi, Orlandi Andrea
3D Laura Fancinelli, Luca Luppi
1E Mariasara Piccinini, Antonio Paolo, Maione
2E Mariasol VEnturelli,
3E Sefa Ambeta, Fiorani Cecilia
1F Giulia Andrea Leonardi, Gabriele De Marchi
2F Manzoni Giorgia, Masper Federico
3F Clicine Enrico, Malavasi Nicola
1G Giulia Poppi, Lorenzo Garuti, Renard Elmazi, Mariavittoria Ghirardi
2G Pattarin Giulia, Pascarito Paola
3G Memokondaj Naziré, Morsiani Bianca
1H Vittoria Maria Giuli, Sofia Rustichelli
2H Iurato Fabio, Madonna Ripa Cristian
3H Montorsi Filippo, Vandelli Luca,
1I Luca Cortesi, Angelica Galati
2I FErrari Giacomo, Pietro Cirsone
3I Djemal Veselij, Mattia Zanni

Modena da non dimenticare

Partecipa alla straordinaria caccia al tesoro in 18 tappe! Da solo o in gruppo.
Verrà stilata una graduatoria dei vincitori per classe ed una gradutatoria per tutte le classi prime, seconde e terze.
Consegnate i vostri punteggi alla prof.ssa Franca Savonieri o alla prof.ssa Marina Nicoletti entro sabato 28 aprile.
Oppure inviate via mail: giornalino.ferraris.mo@gmail.com.

A cura degli studenti del gruppo di alternativa alla religione cattolica, classi: 3D, 3I, 3E, 1G, 2G.

tappa 1

Vòia ed lavourèr saltèm adòs

1. Alla ricerca di Mutina.

Mutina non era una piccola fanciulla muta, ma il nome che nell'antichità veniva attribuito a Modena quando ancora i legionari romani si aggiravano nella nebbiosa pianura padana .
Come potrai facilmente intuire a quei tempi la lingua corrente era il latino e ancora adesso tanti nomi di luoghi, cognomi e altri riferimenti linguistici derivano da questa antica radice latina come ad esempio AVIA PERVIA che è il motto riportato sullo stemma di Modena.

Per 1500 punti il concorrente deve dire
a. il significato del motto "Avia Pervia"
b. il significato delle due trivelle riportate nello stemma comunale
c. per 3000 punti deve cercare e fotografare la riproduzione pavimentale dello stemma comunale nelle vicinanze del municipio.
d. per altri 500 punti dire quale fu la prima storica società sportiva modenese che assunse il nome di Avia Pervia.

tappa 2

Mai lasèr la strèda vècia per la nòva

2. La Prèda ringadora

L'antico e storico simbolo modenese apparentemente non è altro che un grosso masso di pietra marmorea che è sempre stato presente in piazza grande.
il nome, tradotto dal dialetto modenese diventa "La pietra dell'Arringa".
Per 500 punti dovete dire quale era l'uso corrente a cui gli storici pensano fosse destinata
A. Serviva per stendere ad essiccare le aringhe che venivano vendute nel contiguo "vicolo della Pescheria. Vero / falso
B. Serviva per leggere i bandi comunali al popolo riunito in piazza grande vero/ falso
C. Nel Medio Evo vi venivano messi alla gogna i debitori ed esposti al pubblico ludibrio vero/ falso
D. Sempre nel medio evo serviva come palcoscenico per spettacoli di burattini. Vero /Falso
E. La pietra , di origine precristiana, veniva utilizzata dai sacerdoti cimbri per sacrifici umani al Dio Sole affinchè sconfiggesse la nebbia. Vero/ falso

tappa 3

Bisàgna catèr al còo d'la sgavetta

3
2000 punti a chi risolve correttamente l'enigma.

Subito dopo il curvone
E subito prima del voltone
la terracotta di un evangelista
vigila sulla gotta del farmacista .

tappa 4

Mai fèr al pas piò long ed la gamba

4. La croce di San Geminiano

Per 1000 punti dovete identificare il luogo dove è posizionata la croce di San Geminiano sul duomo di Modena e fotografarla .
Per 3000 punti dovete descrivere le caratteristiche che distinguono la croce latina, la croce greca e la croce di San Geminiano.

tappa 5

Sant'Alò c'al morì e po' al s'amalò

5.Sinopia di Santa Maria Assunta in Cielo
.
Innanzitutto dovete sapere cos'è una Sinopia (500 punti per chi da la definizione corretta di sinopia) e poi dovete sapere che il duomo di Modena non era dedicato a San Geminiano; quando fu costruito fu dedicato come tante altre cattedrali a Santa Maria Assunta in cielo. Nel XV secolo un grande affresco illustrava la scena di Santa Maria Assunta in cielo proprio sul fianco sud del duomo modenese.
4000 punti a chi riesce a individuare e a fotografare la traccia di sinopia di questo affresco scomparso.

tappa 7

Andèr in vasca

7. Loggia del Palazzo Municipale

Nella loggia del Palazzo Municipale che si affaccia su via Scudari è alloggiata dal 1952 una statua in marmo bianco raffigurante Perseo.
Per 500 punti di chi è la testa mozzata che Perseo regge in mano?
Per altri 500 punti cosa sta pestando Perseo con il piede destro?
Per 1000 punti chi fu il sindaco dell'epoca che volle la statua all'interno della loggia?
Per 1000 punti Di chi era in origine la proprietà della statua e Chi fu lo scultore autore della statua?

A ghè una fumana ch'la s'taia col curtel

9. Una torre merlata, una statua, un bar e una chiesa.
In questa piazzetta c'è un monumento.
2000 punti a chi sa rispondere a questi quesiti
A chi o a cosa è dedicato il monumento?
Il nome del palazzo con la torre.
Il nome della chiesa
Il nome del Bar.

tappa 6

Magna te chè a magn anca mè.

6. La verità che strappa la lingua alla menzogna

1000 punti per chi ritrova e fotografa il bassorilievo raffigurante la verità che strappa la lingua alla menzogna.

tappa 8

A-n savèr gnànch quand a s'ha magnèe abasta

8.Saturno che divora i propri figli.

E' un gruppo scultoreo posizionato davanti all'ingresso di un istituto modenese che per parecchi decenni fu sede dell'inquisizione modenese; per 2000 punti vogliamo sapere :
chi erano i genitori di Saturno?

Chi era l'unico figlio di Saturno che si salvò?
qual è l'istituto davanti al quale è posizionata la statua?
Dove era in origine tale gruppo scultoreo ?
Qual'è il significato dell'iscrizione in latino riportata sul basamento del monumento stesso?
Perché tale motto è perennemente ignorato dagli studenti?

tappa 10

Roba rubèda l' àn fa parèda

10. La secchia rapita

„"Vorrei cantar quel memorando sdegno ch'infiammò già ne' fieri petti umani un'infelice e vil Secchia di legno che tolsero a i Petroni i Gemignani."" Questi sono i versi di apertura di un poema eroicomico che descrive il furto della Secchia bolognese da parte dei modenesi.

200 punti - *Chi è l'autore di questi versi?*
100 punti - *Come si chiama il Poema Eroicomico?*
300 punti - Dove è esposta e custodita la Secchia rubata e dove è esposta e custodita la copia della stessa?
200 punti - Nella guerra fra Bolognesi e Modenesi descritta nel poema eroicomico quale era la parte ghibellina e quale la parte guelfa?
500 punti Il nome della battaglia fra Modenesi e Bolognesi.
500 punti - *Chi era a capo delle truppe modenesi?*
200 punti - *Chi era il re tenuto in ostaggio dai Bolognesi?*
200 punti – chi era l'imperatore in quegli anni?

tappa 11

A' n savèr come fèr a fèr gnir sìra.

11. Dove si trovano a Modena le fontane più conosciute del Graziosi
300 punti per ogni risposta corretta
a- Fontana della Ninfa
b- Fontana di San Francesco
c- Fontana del putto con l'oca
d- Fontana della portatrice di frutta
e- Fontana dei due fiumi

500 punti a chi sa dire quale di queste fontane in origine era situata davanti all'ingresso del Pala-Molza e in seguito venne poi spostata in un'altra piazzetta?.

Oltre alle statue in bronzo delle fontane Modena può vantare altre 4 statue del Graziosi in calcare commissionate dal Ministero della guerra;
1000 punti a chi sa dire dove si trovano
2000 punti a chi sa dire come si chiamano.

tappa 12

Avèl piò al scartòz che al pèver.

12.Palazzina Ducale

Ai giardini pubblici, sin dai tempi degli Estensi sono collocati, di fianco all'ingresso, i busti di 8 imperatori romani;.
Per 2000 Vogliamo sapere i nomi degli imperatori raffigurati negli otto busti.
Per 1000 punti il nome dell'architetto che costruì la palazzina.

tappa 13

A ghè fòra la ciàcra…

13.L'enigma di San Geminiano
3000 punti a chi risolve l'enigma.

Tra camerieri e scarpe,
quasi fossero loro sciarpe
Due lunette sono nascoste
e da secoli si fronteggiano contrapposte
malgrado l'indifferenza abitudinaria
clericale e universitaria..

Se riuscite a risolvere l'enigma gradiremmo avere una fotografia come testimonianza della vostra

tappa 14

Dal dir al fer a ghè in mez al mer.

14 A.U.F. Per chi mangia a scrocco , a sbafo, senza pagare è in uso dal tempo del ducato l'espressione dialettale Magnèr a uf.
L'espressione prende origine dall'esenzione del dazio di ingresso che era necessario pagare per entrare in città. Alcune chiatte e barconi recavano ben visibile sulla fiancata la scritta A.U.F. che le esonerava dal pagamento del dazio d'ingresso.
Chi sa dire il significato della scritta A.U.F.?
2000 punti a chi risponde correttamente.

tappa 15

L'è come ander da l'ost a dmandèer se al gh'ha dal bòun vèin!

15

La fontana della Pomposa fu regalata alla cittadinanza modenese da Telesforo Fini, il quale, scherzosamente accusato dai suoi concittadini di allungare il vino con l'acqua, fece realizzare nella Piazzetta della Pomposa una fontanella, apponendovi un'altrettanto scherzosa iscrizione:
1000 punti a chi trascrive tale frase in latino
2000 punti a chi riesce a tradurla in italiano.

tappa 16

Na fàtta ed gnint seinza pan.

16.
Quando ancora non esisteva Bottura, c'era una volta un'antica osteria che si chiamava "Juffa", un'osteria all'angolo tra i portici di Via San Giacomo e Via Stella, da dove derivava quello strano nome?
1000 punti per la risposta corretta.

tappa 17

Fer di Bagord

17. Fare dei bagordi, gozzovigliare, fare baldoria , ma non tutti sanno che :
A il bagordo era uno scudo di legno con le insegne delle varie casate - vero/falso
B il bagordo era un secchio da osteria che serviva per abbeverare i cavalli durante i tornei - vero/falso
C il bagordo era una lancia con la quale si giostrava nei tornei –vero/falso
D il bagordo era una sorta di protezione di latta per il muso e il collo del cavallo . vero/falso
Quale di queste risposte è quella Giusta?
1000 punti

infine

In conclusione, per 3000 punti, si chiede ai partecipanti di tradurre in italiano tutti i titoli delle domande che sono riportate in dialetto modenese.